

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 19 luglio 2019

n. 209



L'Editoriale di
Marcello Pierini

CON SASSOLI E VON DER LEYEN, VINCE L'EUROPEISMO.

Ursula von der Leyen (CDU tedesca) del gruppo dei Popolari, dopo la nomina del Consiglio europeo è stata eletta Presidente della Commissione europea con 383 voti. A settembre la nomina dei Commissari, le audizioni e il voto di investitura finale.

Il programma.

Pubblichiamo a pag. 37 il discorso ufficiale della Presidente davanti il Parlamento europeo.

Il 16 luglio il Parlamento europeo ha votato Ursula von der Leyen Presidente della Commissione europea, che ha ottenuto 383 voti contro i 374 necessari per l'elezione. Un passaggio affatto scontato, se il Parlamento non avesse votato a maggioranza assoluta il Consiglio europeo sarebbe stato costretto a ricominciare tutto da capo e nominare un altro candidato alla Presidenza della Commissione europea. **A pag. 2**



Attualità

DAVID SASSOLI: "NON SIAMO UN INCIDENTE DELLA STORIA".

di Marcello Pierini

David Sassoli (PD) del gruppo Socialisti e Democratici è stato eletto Presidente del Parlamento europeo, al secondo scrutinio, con 345 voti a favore. Il suo nome uscito dal confronto tra i gruppi parlamentari. Resterà in carica fino gennaio 2022, quando la presidenza dovrebbe passare ad un esponente dei Popolari. Pubblichiamo a pag. 34 il discorso ufficiale d'insediamento. **A pag. 5**

Erasmus+: corsi di lingua gratuiti attraverso la piattaforma online OLS **A pag. 12**

LA COMMISSIONE AMMETTE TRE NUOVE INIZIATIVE LEGISLATIVE DEI CITTADINI EUROPEI **A pag. 9**

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 28
➤ Attualità	pag. 3	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 31
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 13	➤ Discorso del Presidente Sassoli	pag. 34
➤ Giovani	pag. 21	➤ Discorso del Presidente Von der Leyen	pag. 37

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore - Marcello Pierini

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Cesare Di Martino, Marcello Pierini, Viliberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

CON SASSOLI E VON DER LEYEN, VINCE L'EUROPEISMO.

Ursula von der Leyen (CDU tedesca) del gruppo dei Popolari, dopo la nomina del Consiglio europeo è stata eletta Presidente della Commissione europea con 383 voti. A settembre la nomina dei Commissari, le audizioni e il voto di investitura finale.

Il programma.

Pubblichiamo a pag. 37 il discorso ufficiale della Presidente davanti il Parlamento europeo.

Il 16 luglio il Parlamento europeo ha votato Ursula von der Leyen Presidente della Commissione europea, che ha ottenuto 383 voti contro i 374 necessari per l'elezione. Un passaggio affatto scontato, se il Parlamento non avesse votato a maggioranza assoluta il Consiglio europeo sarebbe stato costretto a ricominciare tutto da capo e nominare un altro candidato alla Presidenza della Commissione europea. Soprattutto non era scontato che l'aula si esprimesse con una maggioranza composta da forze europeiste, ma senza il voto dei sovranisti.

Chi è Ursula Von der Leyen lo dice lei stessa al Parlamento. Il Padre era un adolescente della Germania nazista che da grande diventerà un alto dirigente della Comunità europea. Figlia di quella Germania che capisce la lezione della storia, della guerra, del nazismo: figlia di quella generazione che ha fatto iniziare tutto.

Il discorso della Von der Leyen in aula ha toccato diversi temi sensibili del Parlamento: i temi della solidarietà, l'immigrazione, della stabilità e flessibilità fino alla grande proposta di riconciliarsi con il metodo degli Spitzenkandidaten che è stato tradito, avviando una conferenza interistituzionale che precisi gli strumenti della democrazia. E poi ha rilanciato il rafforzamento democratico del potere di iniziativa legislativa a favore del Parlamento: "quando il Parlamento proporrà a larga maggioranza, io darò seguito alle sue iniziative".

E' stato un percorso trasparente, fatto di interventi pubblici, interviste, assemblee, incontri, post sui social, di segreto e riservato non c'è stato nulla. Ha messo in chiaro le proposte, le ha scritte, ha ricevuto le priorità dei gruppi eu-

ropeisti. In democrazia funziona così, si fa il Premier se si ha il consenso in Parlamento, ed è così in tutti i Paesi d'Europa. Voglio lavorare con le forze che vogliono un'Europa più forte. A settembre ci dovrebbero essere i nomi che comporranno l'intera Commissione: 27 più il Presidente finché resterà il Regno Unito. A queste seguiranno le audizioni davanti le Commissioni parlamentari e quindi il voto finale sulla Commissione. A quel punto, e solo a quel punto, la Commissione sarà nella pienezza dei suoi poteri.

Tra i punti del suo programma:

- 1) una Commissione formata in egual misura da uomini e donne (parità di genere);
- 2) entro 100 giorni, un piano europeo di accordo sull'ambiente (verde);
- 3) entro il prossimo anno, gli europei avranno la loro voce in una conferenza sul futuro dell'Europa;
- 4) entro il 2024, 10.000 guardie costiere e di frontiera europee per proteggere i confini europei;
- 5) salario minimo: entro lo stesso periodo ogni lavoratore dovrebbe avere un salario minimo equo;
- 6) nel 2050, l'Europa dovrebbe essere il primo continente naturale del clima nel mondo;
- 7) la sfida è quella di varare una lista di commissari che abbiano capacità e credibilità per tener fede agli impegni che lei ha assunto in Parlamento. Avere omogeneità del e nel Collegio sul programma è fondamentale. Se i commissari vanno in ordine sparso, l'iniziativa della Commissione diventa debole.

Per David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, "i cittadini non hanno premiato le forze che vogliono meno Europa, ma le forze che vogliono un'Europa più forte, protagonista sulla scena internazionale, che affronti i nodi strutturali della democrazia europea ma per renderla più forte e non più debole. Chi partecipa a questo gioco, gioca in Champions. Gli altri giocano in serie B".

Ma, continua il neo Presidente del Parlamento, "Sappiamo che i meccanismi non sono solo in mano alla Commissione. Abbiamo bisogno di una Commissione che scommetta sulla solidarietà tra i Paesi. Per esempio la politica sull'immigrazione continua a essere nazionale,

abbiamo bisogno di trasferire la politica dell'immigrazione all'Europa. Ecco perché ho fatto riferimento alla riforma del regolamento di Dublino perché è un modo per dotare l'Europa di alcuni strumenti operativi. Se arrivi in Italia, arrivi in Europa e quindi l'UE se ne deve far carico. Ma se questa riforma non si sviluppa, se i trasferimenti di poteri dal piano nazionale all'Europa non avvengono, di quella gente chi se ne deve occupare? Se ne può occupare solo l'Italia, la Grecia o la Spagna, insomma i Paesi del confine sud dell'Europa. La Commissione può fare molto, ma non può fare tutto".

Pubblichiamo a pag. 37 il discorso integrale del Presidente Von der Leyen.



Attualità

Ursula von der Leyen eletta alla Commissione Ue

Sarà la tedesca Ursula von der Leyen a guidare la prossima Commissione europea, divenendo così la prima donna nella storia europea a presiedere l'esecutivo comunitario. Dopo il via libera dei Ventotto, a conferirle lo scettro è stato il Parlamento Ue che l'ha eletta - per il rotto della cuffia - successore di Jean-Claude Juncker con una maggioranza risicatissima di 383 voti a fronte di 327 contrari. Decisivi a suo favore sono stati i 14 eurodeputati del M5S, non organici alla maggioranza a Strasburgo, senza i quali le sarebbe mancato il quorum necessario di 374 voti.

Al sì dei pentastellati si è contrapposto il no della Lega, con i partiti di governo in Italia che si sono quindi spaccati. A favore di Ursula si è espresso lo schieramento delle forze pro-europee rappresentato dal gruppo dei Popolari, di cui fa parte la tedesca, dai Socialisti e democratici e da Renew Europe, i liberal-centristi di Macron, ma in maniera tutt'altro che compatta. Tra i tre gruppi sono infatti mancati oltre una settantina di europarlamentari, fra franchi tiratori, che hanno cercato di impallinare la candidata, e schede bianche. Nel luglio del 2014 Jean-Claude Juncker fu eletto con una maggioranza ben più comoda: 422 sì e 250 contrari.

"Mi sento molto onorata, la fiducia che riponete in me la riponete nell'Europa, un'Europa forte e unita da est a ovest, da nord a sud, pronta a combattere per il futuro invece che contro sé stessa", ha detto subito dopo l'ok di Strasburgo la von der Leyen, che domani si dimetterà dal suo incarico di ministro della Difesa in Germania. "Il compito che dovrò affrontare pesa su di me ed il mio lavoro comincia adesso", ha aggiunto, ringraziando tutti i membri del Parlamento europeo che l'hanno eletta. Tra i punti del suo programma la lotta al cambiamento climatico, con la presentazione di una svolta verde per l'Europa nei primi cento giorni del suo mandato, un nuovo patto sui migranti ma con l'obbligo dei salvataggi in mare e la promessa di un salario minimo in tutti i Paesi Ue. Nel discorso fatto in mattinata, l'ultimo sforzo per convincere l'emiciclo di Strasburgo, von der Leyen aveva esordito ricordando la figura di Simone Veil, prima donna eletta presidente del Parlamento Ue, chiedendosi come oggi si possa perpetuare la sua visione. "Chi vuole indebolire questa Europa troverà in me una dura nemica", ha poi avvertito, insistendo al contrario su un rafforzamento dell'Europa. Poi si è detta disposta a garantire una proroga della Brexit, "nel ca-

so fosse necessario più tempo per motivi validi", ricordando infine che sarà sua cura garanti-

re la parità di genere nella sua Commissione.

Cosa ci dicono i numeri sulla "fiducia" a Ursula von der Leyen

Ci sono stati circa 100 "franchi tiratori" all'interno della grande coalizione europea (po-

polari, socialisti, liberali). In realtà i singoli partiti europei non erano compatti al loro interno



David Sassoli e Ursula von der Leyen

Ursula von der Leyen, ex Ministro della Difesa tedesco, è riuscita a convincere un numero sufficiente di membri del Parlamento europeo: sarà così la prima donna a diventare Presidente della Commissione europea (carica che per la seconda volta va a un tedesco). Von der Leyen ha ottenuto 383 voti favorevoli, appena 9 in più di quelli necessari per l'investitura. I voti contrari sono stati 327, gli astenuti 22 i voti nulli uno soltanto.

Il testimone di Jean-Claude Juncker viene dunque raccolto da un'altra esponente della famiglia dei popolari europei, ma con difficoltà: se il lussemburghese si era insediato 5 anni fa con ben 422 voti favorevoli (pari al 56% dei membri totali) e 250 contrari, von der Leyen ha dovuto fare i conti con parecchi "franchi tiratori" interni alla maggioranza che ufficialmente è a suo sostegno.

Se sommiamo i voti dei liberali di Renew Europe, dei socialdemocratici e dei popolari, infatti, von der Leyen avrebbe dovuto disporre di 444 voti. In più, anche il Movimento 5 Stelle, che nell'emiciclo di Bruxelles non è affiliato a nessun partito europeo, ha dichiarato pubblicamente il proprio sostegno, così come la destra nazionalista polacca di Diritto e Giustizia: aggiungendo i 14 voti dei pentastellati e i 25 dei

polacchi, von der Leyen sarebbe potuta arrivare alla cifra record di ben 483 voti a favore.

Ci sarebbero quindi stati circa 100 "franchi tiratori" all'interno della grande coalizione europea (popolari, socialisti, liberali). In realtà, come vedremo, i singoli partiti europei non erano compatti al loro interno. Anche per questo motivo una stima più prudente, elaborata dal sito EuropeElects, parlava alla vigilia di "soli" 408 voti certi o probabili. Ma anche così mancherebbero all'appello circa 25 voti.

Ma chi sono coloro che hanno tentato di affossare la nomina del ministro del Governo Merkel alla Presidenza della Commissione? Anche se il voto si è svolto a scrutinio segreto – motivo per cui parliamo di "franchi tiratori" – è comunque possibile fare delle ipotesi.

A von der Leyen potrebbero essere mancati i voti dei socialdemocratici tedeschi (16), dei socialisti francesi (5) e dei liberali olandesi (6). In più, i 13 ungheresi di Fidesz (il partito del premier Orbán) sono formalmente membri del PPE ma risultano tuttora sospesi per questioni legate al mancato rispetto dello stato di diritto, e non hanno mai espresso un parere positivo verso la nomina della von der Leyen durante il dibattito che ha accompagnato il voto. Anche senza questi voti, però, il totale arriva comun-

que a 443, per cui ne mancherebbero all'appello altri 60.

Risulta difficile pensare che la pattuglia socialdemocratica spagnola si sia opposta: votare contro von der Leyen avrebbe significato, per i 20 eurodeputati del PSOE, rinunciare alla nomina del ministro degli esteri Josep Borrell ad Alto Rappresentante per la politica estera e la sicurezza della UE (che è anche *de iure* Vicepresidente della Commissione). Anche i 19 italiani del PD, dopo la titubanza iniziale, alla fine avrebbero accettato di appoggiare il ministro tedesco, stante l'appoggio ricevuto dai popolari un paio di settimane fa nell'elezione di David Sassoli alla guida dello stesso Parlamento

(di Salvatore Borghese e Alessio Vernetti – www.agi.it)

europeo. Parimenti, risulta difficile pensare che, con l'eccezione di Fidesz, nel PPE ci siano state numerose defezioni.

Quel che è certo, però, è che i voti di due forze difficilmente etichettabili come "euroentusiaste", ovvero il Movimento 5 Stelle e i polacchi di Diritto e Giustizia, si sono rivelati decisivi per la nomina di Ursula von der Leyen. La stessa cosa, a dire il vero, può dirsi per qualunque delegazione nazionale di partiti che abbia almeno 9 eletti. Ecco perché il mandato della nuova Presidente Ursula von der Leyen può dirsi ufficialmente iniziato ma non certo privo di incognite sul suo cammino.

DAVID SASSOLI, NUOVO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO: "NON SIAMO UN INCIDENTE DELLA STORIA".

David Sassoli (PD) del gruppo Socialisti e democratici è eletto Presidente del Parlamento europeo con 345 voti. Il suo nome uscito dal confronto tra i gruppi parlamentari. Resterà in carica fino gennaio 2022, quando la presidenza dovrebbe passare ad un esponente dei Popolari. A pag. il discorso ufficiale d'insediamento.

di *Marcello Pierini*

Il 3 luglio, a Strasburgo, al secondo scrutinio, è stato eletto Presidente del Parlamento europeo l'italiano David-Maria Sassoli (PD, gruppi dei Socialisti e Democratici europei) con 345 voti al secondo scrutinio. Il suo mandato terminerà nel gennaio 2022. Da un punto di vista istituzionale potrebbe essere rieletto ma l'accordo politico sembra prevedere il cambio con un designato dal gruppo dei popolari.

Voti espressi validi 667, maggioranza assoluta richiesta, voti 334.

Nel corso della sessione costitutiva del Parlamento europeo (2-4 luglio), i deputati hanno eletto il nuovo Presidente, 14 vicepresidenti (tra cui un italiano, Fabio Massimo Castaldo, M5S) e cinque questori.

Tutte le cariche elettive al Parlamento europeo sono rinnovate ogni due anni e mezzo, ossia all'inizio e a metà della legislatura. Tali cariche possono essere riconfermate per un secondo mandato.

David Sassoli, 63 anni, nato a Firenze il 30 maggio 1956, esponente del Partito Democratico, è dunque il nuovo presidente del Parlamento europeo, succede ad Antonio Tajani, anch'egli italiano e giornalista. Giornalista, ai

vertici dei telegiornali Rai, dal 2009 è membro del Parlamento europeo. Come giornalista Sassoli fin da giovanissimo collabora da prima con nei media locali, per poi lavorare per sette anni nella redazione romana del quotidiano Il Giorno. Nel 1992 inizia la sua carriera televisiva prima come inviato del Tg3 e successivamente come inviato speciale del Tg1 del quale, per dieci anni è stato uno dei principali presentatori. Nel 2007 ne diventerà vicedirettore e responsabile di alcuni programmi di approfondimento come "Tv7" e "Speciale Tg1".

In politica Sassoli si muove all'interno del neonato Partito Democratico di Veltroni e nel 2009 viene eletto per la prima volta come euro-parlamentare con più di 400mila preferenze, grazie alle quali diviene capo delegazione del Pd a Strasburgo nella legislatura 2009-2014. Nel 2012 partecipa insieme a Paolo Gentiloni e Ignazio Marino alle primarie Pd per il candidato sindaco di Roma. Nel 2014 si ricandida alle elezioni europee nella circoscrizione Centro ottenendo 200mila preferenze e ricopre la vicepresidenza del Parlamento europeo. Il 26 maggio scorso, Sassoli è eletto per la terza volta come

europarlamentare sempre nella circoscrizione dell'Italia centrale.

Il Parlamento ha dimostrato di fare le sue valutazioni e assumere la propria iniziativa. Lo ha fatto con molta autonomia. Scegliendosi un percorso diverso da quello immaginato al Consiglio dei leader dei diversi Paesi.

Il nome di Sassoli come presidente del Parlamento non è uscito dal pacchetto di nomine del Consiglio europeo, dove avevano ipotizzato un socialista dell'est, bensì è stato negoziato dal Parlamento e tra i gruppi.

Emozionato ma molto incisivo, Sassoli ha pronunciato un importante discorso, che pubblichiamo integralmente nel giornale, del quale riteniamo, per dovere di brevità, sottolineare l'affermazione che tra tutte può, più di ogni altra, riassumere il senso del discorso:

“Non siamo un incidente della Storia, ma i figli e i nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri Paesi. Ma il nazionalismo che diventa ideo-

logia e idolatria produce virus che stimolano istinti di superiorità e producono conflitti distruttivi..., abbiamo bisogno di visione e per questo serve la politica. Sono necessari partiti europei sempre più capaci di essere l'architrave della nostra democrazia. Ma dobbiamo dare loro nuovi strumenti. Quelli che abbiamo sono insufficienti. Questa legislatura dovrà rafforzare le procedure per rendere il Parlamento protagonista di una completa democrazia europea.” E rivolto ai capi di stato e di governo: “Signori del Consiglio Europeo, questo Parlamento crede che sia arrivato il momento di discutere la riforma del Regolamento di Dublino che quest'Aula, a stragrande maggioranza, ha proposto nella scorsa legislatura”.

Il Parlamento ha poi votato sulle dimensioni delle sue 20 commissioni e delle due sotto-commissioni che compongono.

A pag. 34 pubblichiamo il Discorso del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, davanti al Parlamento europeo a Strasburgo.

Previsioni economiche d' estate 2019: fattori esterni gettano ombre sulla crescita

L'economia europea, prevista in crescita nel 2019 per il settimo anno consecutivo, dovrebbe registrare un'espansione in tutti gli Stati membri. Nel primo trimestre dell'anno la crescita nella zona euro è risultata più forte del previsto grazie a una serie di fattori temporanei, quali le miti condizioni atmosferiche dell'inverno e l'aumento delle vendite di automobili. Alla crescita ha contribuito inoltre una serie di misure di politica di bilancio che hanno aumentato il reddito disponibile delle famiglie in diversi Stati membri. Le prospettive a breve termine per l'economia europea sono tuttavia oscurate da fattori esterni, tra cui le tensioni commerciali a livello mondiale e significative incertezze a livello di politiche, che hanno continuato a pesare sulla fiducia nel settore manifatturiero, il più esposto al commercio internazionale, e che si prevede incideranno negativamente sulle prospettive di crescita per il resto dell'anno.

Ne risulta che le previsioni di crescita del PIL per la zona euro nel 2019 restano invariate

all'1,2 % mentre quelle per il 2020 sono state leggermente riviste al ribasso, all'1,4 %, a seguito del ritmo più moderato della crescita previsto per il resto di quest'anno (previsioni di primavera: 1,5 %). Le previsioni sul PIL dell'UE restano invariate all'1,4 % nel 2019 e all'1,6 % nel 2020. La crescita nell'UE sospinta dalla domanda interna

Mentre nella prima parte dell'anno la crescita è stata sostenuta da una serie di fattori temporanei, le prospettive per il resto dell'anno appaiono più deboli, essendosi attenuate le attese di una rapida ripresa delle attività manifatturiere e del commercio a livello mondiale. Per il 2020 si prevede una crescita più sostenuta del PIL, dovuta in parte al numero maggiore di giorni lavorativi. La domanda interna, e in particolare i consumi delle famiglie, continua a sospingere la crescita economica in Europa, grazie anche al persistente vigore del mercato del lavoro. Per l'anno in corso e per il prossimo si prevede una crescita del PIL in tutti gli Stati membri

dell'UE, che sarà tuttavia significativamente più forte in determinate aree (ad es., Europa centrale e orientale, Malta e Irlanda) rispetto ad altre (ad es., Italia e Germania).

Previsto un ribasso dell'inflazione grazie al calo dei prezzi del petrolio

Le previsioni relative all'inflazione complessiva nella zona euro e nell'UE sono state abbassate di 0,1 punti percentuali per l'anno in corso e per il prossimo a seguito, principalmente, del calo dei prezzi del petrolio e delle prospettive economiche leggermente più deboli. Per la zona euro si prevede ora un'inflazione (indice armonizzato dei prezzi al consumo) media dell'1,3 % sia nel 2019 che nel 2020 (previsioni di primavera: 1,4 % nel 2019 e 2020), mentre la previsione per l'UE è in media dell'1,5 % nel 2019 e dell'1,6 % nel 2020 (previsioni di primavera: 1,6 % nel 2019 e 1,7% in 2020).

Sono aumentati i rischi di revisione al ribasso

I rischi per le prospettive economiche mondiali restano altamente interconnessi e tendenti sostanzialmente al negativo. Il protrarsi del conflitto economico tra gli Stati Uniti e la Cina, unitamente al permanere delle notevoli incertezze relative alla politica commerciale degli USA, potrebbero prolungare l'attuale fase di contrazione del commercio mondiale e delle attività manifatturiere con conseguenze per altre regioni e settori. Ciò potrebbe avere ripercussioni negative sull'economia mondiale anche a seguito di perturbazioni dei mercati finanziari. Anche le tensioni in Medio Oriente aumentano le possibilità di un incremento significativo dei prezzi del petrolio. A livello interno la Brexit resta la principale fonte di incertezza. Infine vi

sono anche rischi significativi per quanto riguarda i fattori della crescita a breve termine e la dinamica economica nella zona euro. La debolezza nel settore manifatturiero, qualora dovesse perdurare, e il clima di scarsa fiducia diffuso tra le imprese potrebbero estendersi ad altri settori e compromettere la situazione del mercato del lavoro, i consumi privati e, in ultima analisi, la crescita.

Per il Regno Unito un'ipotesi puramente tecnica Alla luce del processo di recesso del Regno Unito dall'UE, le proiezioni per il 2019 e il 2020 si fondano di nuovo sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali tra l'UE a 27 e il Regno Unito. Si tratta di un'ipotesi adottata unicamente a fini di previsione, che non ha alcuna incidenza sui futuri negoziati tra l'UE e il Regno Unito.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 28 giugno. Per tutti gli altri dati, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 2 luglio.

Ogni anno la Commissione pubblica quattro previsioni economiche. Le previsioni pubblicate ogni anno in inverno ed estate riguardano soltanto i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri e per la zona euro, nonché i dati aggregati a livello dell'UE.

Le prossime previsioni della Commissione europea saranno le previsioni economiche di autunno nel novembre 2019.

Occupazione e sviluppi sociali in Europa: la lotta ai cambiamenti climatici potrebbe essere un fattore trainante per crescita e occupazione.

La Commissione ha pubblicato l'edizione 2019 dell'indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (ESDE). Alla luce delle tendenze globali a lungo termine quali l'invecchiamento, la globalizzazione, la trasformazione tecnologica e i cambiamenti climatici, l'ESDE 2019 è dedicata al tema della sostenibilità.

La relazione dimostra che la lotta ai cambiamenti climatici e una crescita durevole vanno di

pari passo. Definisce una serie di opzioni strategiche in grado di mantenere la competitività dell'UE, sostenere la crescita e diffonderne i benefici all'intera popolazione dell'UE e alle generazioni future, perseguendo nel contempo un'ambiziosa transizione verso un'economia a impatto climatico zero. L'indagine 2019 conferma inoltre la continua espansione dell'attività economica dell'UE, con nuovi livelli record di

occupazione e un miglioramento della situazione sociale.

Il passaggio a un'economia a zero emissioni di carbonio aumenterà il numero dei posti di lavoro disponibili e inciderà sulla struttura del mercato del lavoro, sulla distribuzione dei posti di lavoro e sulle competenze necessarie. Entro il 2030 si stima che la transizione creerà altri 1,2 milioni di posti di lavoro nell'UE oltre ai 12 milioni di nuovi posti di lavoro già previsti. La transizione potrebbe attenuare la polarizzazione del lavoro in corso, derivante dall'automazione e dalla digitalizzazione, creando posti di lavoro anche per quanto riguarda i salari e le competenze di livello medio, in particolare nei settori della costruzione e dell'industria manifatturiera.

Ciò premesso, l'incidenza della transizione varierà a seconda dei paesi e dei settori. I paesi devono quindi prepararsi a questa transizione per garantire che le persone che hanno occupazioni o che lavorano in settori e regioni ancora legati a modelli ad alte emissioni di carbonio non siano lasciate indietro. Riveste un'importanza fondamentale integrare la dimensione sociale fin dall'inizio, ad esempio attraverso misure che prevedono un sostegno al reddito durante la transizione o combinano una maggiore tassazione dell'energia con una redistribuzione. Anche il dialogo sociale può contribuire a rendere la transizione equa, garantendo il coinvolgimento dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Più in generale, l'indagine dimostra che per portare avanti la crescita economica l'UE dovrà investire nelle competenze delle persone e nell'innovazione. Le imprese dell'UE che ottengono i risultati migliori sono quelle che investono maggiormente nella formazione dei lavoratori e in condizioni di lavoro di elevata qualità. Gli investimenti nelle competenze, nelle qualifiche e nella formazione formale degli adulti sostengono realmente l'occupabilità dei lavoratori, la crescita dei salari e la competitività delle imprese. L'indagine ESDE evidenzia inoltre che gli investimenti sociali, come l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e all'educazione della prima infanzia, rendono le persone più produttive e aumentano il loro benessere. Alloggi adeguati e a prezzi accessibili consentono agli europei di

sfruttare pienamente le loro potenzialità sul mercato del lavoro e di partecipare alla società.

Contesto

L'indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa fornisce un'analisi economica aggiornata delle tendenze a livello sociale e occupazionale in Europa e considera le opzioni strategiche collegate. Si tratta della relazione analitica principale della Commissione europea nell'ambito dell'occupazione e degli affari sociali.

La nuova agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo invita ad accogliere i cambiamenti determinati dalla transizione verde, dal progresso tecnologico e dalla globalizzazione, assicurando, nel contempo, che nessuno sia lasciato indietro. L'edizione ESDE di quest'anno esamina lo stato dell'occupazione e gli sviluppi sociali alla luce di una delle quattro priorità principali di questa nuova agenda strategica — "costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero". I risultati dell'indagine ESDE possono essere una fonte di ispirazione per i responsabili politici sul modo in cui conseguire questi obiettivi ambiziosi. Contribuiranno inoltre al dibattito orientativo sugli aspetti occupazionali della visione strategica a lungo termine per un'economia a impatto climatico zero in occasione della prossima riunione del Consiglio dei ministri europei dell'Occupazione e degli affari sociali (EPSCO) dell'8 luglio 2019. Gli esempi da cui emerge che la Commissione si adopera per affrontare le questioni sollevate nelle relazioni annuali ESDE sono numerosi. Uno di questi è la proposta della Commissione del maggio 2018 relativa al quadro finanziario pluriennale, che destina maggiori fondi per investire nelle persone, anche grazie al nuovo Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e a un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) migliorato. Il pilastro europeo dei diritti sociali e iniziative e strumenti come l'agenda per le competenze per l'Europa, il programma Europa digitale, la garanzia per i giovani, l'ulteriore rafforzamento del programma Erasmus e il corpo europeo di solidarietà contribuiranno tutti al perseguimento di questi obiettivi.

LA COMMISSIONE AMMETTE TRE NUOVE INIZIATIVE LEGISLATIVE DEI CITTADINI EUROPEI

La Commissione europea ha deciso di registrare tre nuove iniziative dei cittadini europei: "Un prezzo del carbonio per lottare contro i cambiamenti climatici", "Incentivare il progresso scientifico: le colture sono importanti!" e "Mettiamo fine all'era della plastica in Europa".

La Commissione ha concluso che non può registrare la proposta di iniziativa dei cittadini europei "Diritto dell'Unione, diritti delle minoranze e democratizzazione delle istituzioni spagnole", in quanto tale iniziativa non invita la Commissione a presentare una proposta di atto legislativo.

In questa fase della procedura, la Commissione non ha analizzato il merito delle iniziative ma solo la loro ammissibilità giuridica. Se una o più iniziative tra le tre registrate riceveranno un milione di dichiarazioni di sostegno in almeno sette Stati membri nell'arco di un anno, la Commissione le esaminerà e risponderà, decidendo se dare seguito alla richiesta e giustificando in ogni caso la decisione.

1. "Un prezzo del carbonio per lottare contro i cambiamenti climatici"

Gli organizzatori dell'iniziativa chiedono alla Commissione di "proporre una normativa dell'UE che scoraggi il consumo di combustibili fossili, incoraggi il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili per combattere il riscaldamento globale e limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C." L'obiettivo dell'iniziativa è introdurre un prezzo minimo per le emissioni di CO₂, abolire l'attuale sistema di quote di emissioni gratuite per coloro che inquinano nell'UE e introdurre un meccanismo di adeguamento alla frontiera; nel contempo le entrate derivanti dalla fissazione del prezzo del carbonio verranno "dirottate verso le politiche europee che sostengono il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili e impiegate per ridurre l'imposizione fiscale sui redditi più bassi".

Ai sensi dei trattati dell'UE, la Commissione europea può agire a livello legislativo nei settori dell'azione per il clima, dell'ambiente, della fiscalità e della politica commerciale comune. La Commissione ritiene pertanto che questa iniziativa sia giuridicamente ammissibile e ha deciso

di registrarla. La registrazione avrà luogo il 22 luglio 2019, data a partire dalla quale gli organizzatori avranno a disposizione un anno per raccogliere le firme a sostegno dell'iniziativa.

2. "Incentivare il progresso scientifico: le colture sono importanti!"

Gli organizzatori dell'iniziativa affermano che la direttiva 2001/18/CE sugli organismi geneticamente modificati "non è più aggiornata" e chiedono una revisione delle norme relative alle nuove tecniche di selezione vegetale, con l'obiettivo di "facilitare la procedura di autorizzazione per i prodotti ottenuti attraverso le nuove tecniche di selezione vegetale".

Ai sensi dei trattati dell'UE, la Commissione europea può agire a livello legislativo nei settori del mercato interno e delle autorizzazioni di prodotti. La Commissione ritiene pertanto che questa iniziativa sia giuridicamente ammissibile e ha deciso di registrarla. La registrazione avrà luogo il 25 luglio 2019, data a partire dalla quale gli organizzatori avranno a disposizione un anno per raccogliere le firme a sostegno dell'iniziativa.

3. "Mettiamo fine all'era della plastica in Europa"

Gli organizzatori di questa iniziativa chiedono alla Commissione europea di "rivedere la direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente al fine di vietare tutti i prodotti di plastica monouso in Europa". L'iniziativa mira a ottenere il "divieto di tutti gli imballaggi e di tutte le bottiglie di plastica entro il 2027, in modo che si possa iniziare ad attuare misure concrete per rispettare i limiti delle nostre risorse".

Ai sensi dei trattati dell'UE, la Commissione europea può agire a livello legislativo per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. La Commissione ritiene pertanto che questa iniziativa sia giuridicamente ammissibile e ha deciso di registrarla. La registrazione avrà luogo il 26 luglio 2019, data a partire dalla quale gli organizzatori avranno a disposizione un anno per raccogliere le firme a sostegno dell'iniziativa.

4. "Diritto dell'Unione, diritti delle minoranze e democratizzazione delle istituzioni spagnole"

Facendo riferimento agli eventi nel contesto del movimento per l'indipendenza della regione catalana, gli organizzatori di questa iniziativa intendono garantire che "la Commissione e il Parlamento siano pienamente consapevoli dell'attuale situazione in Spagna [...] e della necessità di istituire meccanismi per contribuire a migliorare gli standard democratici in Spagna, garantendo in tal modo i diritti e le libertà delle minoranze e di tutti i cittadini spagnoli mediante il diritto e gli strumenti dell'UE".

Più specificamente, l'iniziativa invita la Commissione a esaminare la situazione in Spagna e, se del caso, a prendere provvedimenti nel contesto della comunicazione della Commissione del 2014 "Un nuovo quadro dell'UE per rafforzare lo Stato di diritto". In quel contesto, la Commissione può avviare un dialogo con uno Stato membro per impedire l'insorgere di una minaccia sistemica allo Stato di diritto. Tuttavia, l'iniziativa non invita la Commissione a presentare una proposta di atto legislativo, che è l'unico obiettivo delle iniziative dei cittadini europei. La Commissione ha pertanto concluso che l'iniziativa esula manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto legislativo ai fini dell'applicazione dei trattati dell'UE ed è pertanto inammissibile.

Contesto

Prevista dal trattato di Lisbona, l'iniziativa dei cittadini europei è stata istituita nell'aprile del 2012 con l'entrata in vigore del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini, che attua le disposizioni del trattato. Nel 2017, nell'ambito del discorso del presidente Juncker sullo stato dell'Unione, la Commissione europea ha presentato proposte di riforma per l'iniziativa dei cittadini europei volte a semplificarne ulteriormente l'uso. Nel dicembre 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio sono giunti a un accordo sulla riforma e le nuove norme entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

Nel frattempo il processo è stato semplificato e una piattaforma collaborativa offre sostegno agli organizzatori. Tutto ciò ha contribuito all'aumento del 30 % delle iniziative dei cittadini registrate (38 durante la Commissione Juncker rispetto alle 29 durante la Commissione precedente) e alla riduzione dell'80 % del numero di quelle respinte (solo 5 rispetto alle 20 durante la Commissione precedente).

Una volta registrata ufficialmente, un'iniziativa dei cittadini europei consentirà a un milione di cittadini provenienti da almeno sette Stati membri di invitare la Commissione europea a proporre atti legislativi nei settori di sua competenza.

Per essere ammissibile, l'azione proposta non deve esulare manifestamente dalla competenza della Commissione a presentare una proposta di atto legislativo e non deve essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria né manifestamente contraria ai valori dell'Unione.

Autorità europea del lavoro: avviata la procedura di reclutamento del personale

La Commissione europea ha aperto il sito Internet dell'Autorità europea del lavoro (ELA) e ha avviato la procedura di reclutamento del personale.

Considerato che oltre 17 milioni di europei vivono o lavorano in uno Stato membro diverso da quello di origine, l'Autorità aiuterà i singoli, le imprese e le amministrazioni nazionali a beneficiare delle opportunità offerte dalla libera circolazione delle persone e sarà uno strumento utile per garantire una mobilità del lavoro equa.

Lo scorso 13 giugno, gli Stati membri hanno scelto Bratislava come sede dell'ELA, ma nella fase di lancio, l'Autorità sarà ospitata dalla Commissione a Bruxelles, fino al completamento del quartier generale in Slovacchia. La nuova Autorità sarà istituita il 31 luglio e le sue attività avranno inizio a metà ottobre, con la prima riunione del comitato direttivo e la presentazione del programma di lavoro.

L'ELA dovrebbe raggiungere la piena capacità operativa entro il 2024, con uno staff di circa 140 persone, alcune delle quali saranno distac-

cate dagli Stati membri e ricopriranno il ruolo di funzionari nazionali di collegamento.

La Commissione ha appena pubblicato i primi avvisi di posto vacante dell'Autorità nella sezione posti vacanti. L'Autorità europea del lavoro

rientra nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali ed è stata annunciata dal Presidente Juncker nel 2017 nel suo discorso sullo stato dell'Unione.

Horizont 2020: saranno investiti 11 miliardi per affrontare le sfide della società e stimolare occupazione e crescita.

Priorità a cambiamenti climatici, energia pulita, plastica, cibersicurezza ed economia digitale.

La Commissione europea ha annunciato come spenderà l'ultima e la più cospicua tranche annuale di finanziamenti di Orizzonte 2020, il programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, per un ammontare complessivo di 11 miliardi di euro.

In quest'ultimo anno la Commissione si concentrerà su un numero ridotto di tematiche cruciali, quali i cambiamenti climatici, l'energia pulita, la plastica, la cibersicurezza e l'economia digitale, a ulteriore sostegno delle priorità politiche della Commissione.

Il piano di bilancio sarà anche orientato a preparare il terreno per Orizzonte Europa, il prossimo programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, che prevede una novità importante, il Consiglio europeo per l'innovazione, uno sportello unico per il finanziamento dell'innovazione, che mira a trasformare la scienza in nuove imprese e ad accelerare la crescita delle imprese. La fase pilota è già in corso e il Consiglio avrà un bilancio di 1,2 miliardi di euro nel 2020.

Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: "Orizzonte 2020 genera nuove conoscenze e tecnologie e ha un forte impatto economico. Per ogni 100 euro investiti nel quadro di Orizzonte 2020, prevediamo di aggiungere 850 euro al nostro PIL entro il 2030, creando milioni di posti di lavoro per gli europei. Per questo motivo per il prossimo programma Orizzonte Europa abbiamo proposto una dotazione di 100 miliardi di euro, per rafforzare la competitività, le capacità di innovazione e l'eccellenza scientifica dell'UE."

Orizzonte 2020, il programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE per il periodo 2014-2020, con una dotazione di 77 miliardi di euro, sostiene l'eccellenza scientifica in Europa e ha contribuito ad esempio a scoperte scientifiche di alto livello, come gli esopianeti, ad ottenere le prime immagini di un buco nero e allo sviluppo di vaccini avanzati per malattie come l'Ebola.

Accordo storico UE-USA sul reciproco riconoscimento dei prodotti farmaceutici

L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo su un elemento importante della dichiarazione congiunta dei Presidenti Juncker e Trump di luglio 2018. Il programma positivo per il commercio transatlantico delineato nella dichiarazione congiunta implica l'impegno di entrambe le parti a ridurre le barriere e ad aumentare gli scambi in una serie di settori, tra cui quello farmaceutico. L'accordo sul reciproco riconoscimento è sostenuto da solide prove che l'UE e gli USA seguono procedure d'ispezione comparabili per verificare le buone prassi di fabbricazione dei medicinali per uso umano.

Il Commissario responsabile per la Salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis ha dichiarato: "*La conclusione dell'accordo sul reciproco riconoscimento non è solo un passo avanti nelle relazioni commerciali tra l'UE e gli Stati Uniti, ma garantirà anche farmaci di elevata qualità a beneficio dei pazienti. D'ora in poi le autorità responsabili dei medicinali su entrambe le sponde dell'Atlantico potranno affidarsi ai risultati delle ispezioni svolte dalla controparte senza doverle rifare. Cinque anni di stretta cooperazione transatlantica hanno consentito alla Food and Drug Administration statunitense di completare le valutazioni delle capacità delle 28 autorità competenti dell'UE.*"

Europa e Stati Uniti insieme rappresentano oltre l'80% delle vendite mondiali di nuovi medicinali. A seguito della piena attuazione dell'accordo, sia l'industria che le autorità pubbliche di entrambe le parti potranno liberare ri-

sorse che potrebbero essere utilizzate per ispezionare gli impianti in altri grandi paesi produttori. Ciò potrà rendere l'immissione sul mercato dei medicinali più rapida e meno costosa per entrambe le parti, a beneficio dei pazienti.

Erasmus+: corsi di lingua gratuiti attraverso la piattaforma online OLS

I partecipanti al programma Erasmus+ attraverso la piattaforma di apprendimento online (OLS) hanno la possibilità di migliorare la loro conoscenza della "lingua di mobilità".

Cos'è il Sostegno linguistico online Erasmus+ (OLS)?

Il Sostegno linguistico online (OLS) è una piattaforma gratuita per l'apprendimento delle lingue online concepita appositamente per i partecipanti al programma Erasmus+. La mancanza di competenze linguistiche costituisce una delle barriere principali alla partecipazione all'istruzione a livello europeo, alle opportunità di formazione e di mobilità giovanile. Grazie alla piattaforma, che fornisce sostegno linguistico in modo facile e flessibile, i partecipanti dell'Erasmus+ potranno migliorare la conoscenza della lingua nella quale lavoreranno, studieranno o faranno attività di volontariato.

Come funziona l'Erasmus+ OLS?

La piattaforma online OLS offre la possibilità di valutare la conoscenza della "lingua di mobilità" prima e durante il soggiorno all'estero. Per accedere alla piattaforma, bisogna attivare l'account utente, inserendo i dati personali e quelli relativi alla mobilità Erasmus+. Una volta creato l'account, i partecipanti all'Erasmus+ possono accedere al test di valutazione per verificare il proprio livello linguistico.

In base ai risultati ottenuti, gli utenti possono decidere di accedere al corso di lingua che comprende il *live coaching (tutorato)*, le *tutoring sessions* (classi online), i MOOC, un forum moderato e altro ancora.

Il corso è disponibile nelle seguenti lingue seppur l'obiettivo è estendere progressivamente il sistema OLS a tutte le lingue ufficiali dell'UE entro il 2020.

La piattaforma OLS è compatibile con tutti i browser principali e accessibile sui dispositivi portatili tutti i giorni a qualsiasi ora.

Chi può beneficiare dell'Erasmus+ OLS?

Erasmus+ OLS è attualmente disponibile per:

- Studenti universitari che partecipano a una mobilità per studio (3-12 mesi) o tirocinio (2-12 mesi) tra i paesi del programma;
- Giovani volontari che intraprendono un Servizio Volontario Europeo (SVE) (2-12 mesi).
- Studenti del programma di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) che partecipano a una mobilità di almeno 19 giorni.

Contesto

Dal 2014 Erasmus+ è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Nasce dall'evoluzione dell'Erasmus, il programma di scambio per studenti universitari che dal 1987 ha permesso a più di 4 milioni di ragazzi e ragazze di viaggiare in Europa.

Con un bilancio di 14,7 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, Erasmus+ offre l'opportunità di studiare, formarsi, acquisire esperienza lavorativa o di volontariato all'estero, promuovendo al tempo stesso l'apprendimento delle lingue europee.

Il programma Erasmus+ offre un ampio ventaglio di possibilità non solo agli studenti ma anche a diverse categorie di persone e organizzazioni.

Cosa mettere in valigia quando vai a studiare in un'università europea

Sei stato accettato al corso che sognavi, hai il visto...che cos'altro devi mettere in valigia? Essere ben organizzati e preparati aiuta a ridurre

lo stress del trasloco all'estero. Ecco dodici cose da non dimenticare per godersi l'avventura in Europa

Per prima cosa informati sul posto dove andrai a vivere, in modo da sapere che tempo fa abitualmente e che cosa indossano di solito gli studenti. Se non sei sicuro, contatta l'università per sapere che cosa portare.

Oltre all'abbigliamento, pensa a che cosa potrebbe servirti nel quotidiano.

Puoi usare questo elenco di cose utili e integrarlo con tutto ciò che ti potrebbe aiutare a sistemarti nel più breve tempo possibile.

1. Passaporto e visto: possono sembrare cose ovvie, ma se le dimentichi sei nei guai! Prima di partire controlla bene di averli con te e tienili in un posto sicuro durante il viaggio.
2. Documenti importanti: porta gli originali dei tuoi diplomi e dei certificati scolastici necessari, insieme ad alcune copie e inviati le scansioni al tuo indirizzo mail. Porta anche i documenti necessari per l'alloggio, l'assicurazione sanitaria e il libretto sanitario.
3. Travellers' cheques: finché non apri un conto in banca, gli assegni turistici sono il modo più sicuro per portare denaro con sé.
4. Valuta locale: sebbene sia sconsigliato portare con sé molti contanti, è bene averne abbastanza da coprire le spese di trasporto e i pasti all'arrivo.
5. Biancheria da letto e asciugamani: chiedi al gestore del tuo alloggio se devi portarti la biancheria da letto.
6. Articoli di primo soccorso: oltre ai medicinali che prendi abitualmente, portati cerotti, analge-

sici, fasciature e antisettici per avere a disposizione una cassetta del pronto soccorso.

7. Adattatori: prevedi un adattatore per ogni dispositivo elettronico che intendi portare. Controlla che tipo di interruttori ci sono nel paese dove andrai.
8. Caricatore e powerbank: indipendentemente dalla durata della batteria del tuo cellulare, portati il caricatore per essere sicuro di non restare isolato.
9. Frasarario: porta un frasario della lingua locale. Anche se con l'inglese di base te la cavi bene, ci possono essere situazioni in cui conoscere alcune frasi può tornarti utile.
10. Apribottiglie: non immagini quante volte ci si dimentichi di portarlo! Averne uno ti aiuterà anche a fare amicizia con i tuoi nuovi compagni di appartamento.
11. Foto di famiglia: sono un buon antidoto contro la nostalgia che potresti provare in un posto nuovo. Le foto dei tuoi cari non soltanto ti faranno sentire più a casa, ma renderanno anche più accogliente la tua stanza.
12. Fermaporta: usa un fermaporta per tenere aperta la porta della tua stanza, in questo modo gli altri capiranno che sei una persona cordiale e potranno entrare e presentarsi.

Una volta messo tutto in valigia, sei pronto a cominciare la tua nuova avventura di studio in Europa. Divertiti!



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Corpo europeo di solidarietà - Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità

I gruppi di volontariato in settori ad alta priorità sono progetti su vasta scala che sostengono le attività di gruppi di volontariato il cui obiettivo è la realizzazione di interventi a breve termine e a impatto elevato in risposta a sfide sociali in

settori strategici definiti annualmente a livello dell'UE.

Obiettivi e priorità

Il Corpo europeo di solidarietà intende promuovere la solidarietà come valore, principalmente attraverso il volontariato, e incrementare

l'impegno dei giovani e delle organizzazioni in attività di solidarietà accessibili e di elevata qualità, come mezzo per contribuire a rafforzare la coesione, la solidarietà, la democrazia e la cittadinanza in Europa, rispondendo nel contempo alle sfide della società e rafforzando le comunità, adoperandosi in particolare per promuovere l'inclusione sociale. Esso contribuisce inoltre alla cooperazione europea riguardante i giovani.

Candidati ammissibili

I candidati ammissibili sono organizzazioni pubbliche e private in possesso di un accreditamento di volontariato Erasmus+ o di un marchio di qualità per il volontariato in corso di validità alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

Sono ammissibili solo le domande presentate da entità giuridiche stabilite nei 28 Stati membri dell'Unione europea.

Per i candidati appartenenti al Regno Unito: si ricorda che si deve essere in possesso dei requisiti di ammissibilità per l'intera durata della sovvenzione. Se il Regno Unito recederà dall'Unione europea durante il periodo di concessione della sovvenzione senza aver concluso un accordo con l'UE che garantisca in particolare il mantenimento dell'ammissibilità per i candidati britannici, questi ultimi non riceveranno più finanziamenti dall'UE (pur continuando a partecipare, se possibile) o saranno tenuti a ritirarsi dal progetto sulla base delle pertinenti disposizioni sulla risoluzione di cui alla convenzione di sovvenzione.

Attività ammissibili e durata del progetto

Sono ammissibili i tipi di attività descritti di seguito.

— I gruppi di volontariato sono attività di solidarietà che permettono a gruppi di partecipanti provenienti da almeno due paesi diversi di fare volontariato insieme per un periodo compreso tra 2 settimane e 2 mesi. All'interno dei gruppi di volontariato, i volontari del Corpo europeo di solidarietà svolgeranno compiti attinenti a un progetto per un periodo di tempo breve.

— Le visite di programmazione preliminare sono visite di programmazione che si svolgono prima dell'inizio delle attività di volontariato, con lo scopo di assicurare l'elevata qualità delle attività facilitando e preparando accordi amministrativi, generando un clima di fiducia e comprensione e stabilendo un solido partenariato tra le organizzazioni e le persone coinvolte.

— Le attività complementari sono attività collaterali pertinenti intese ad apportare valore aggiunto e ad accrescere i risultati del progetto come pure a rafforzarne l'impatto a livello locale, regionale e/o europeo. Tali attività complementari sono altresì volte a sensibilizzare in merito al valore che il volontariato ha per i giovani e per le comunità e a rafforzare il riconoscimento delle abilità e competenze acquisite dai volontari.

La durata del progetto deve essere compresa tra 3 e 24 mesi.

Scadenza: 19 settembre 2019.

L'UE investe 50 milioni di euro per creare una rete di centri di eccellenza nel campo dell'intelligenza artificiale

La Commissione europea ha aperto un nuovo invito a presentare proposte per sviluppare una rete europea dinamica di centri di eccellenza nell'ambito dell'intelligenza artificiale (IA), al fine di rafforzare la cooperazione nella comunità di ricerca europea sull'intelligenza artificiale e di promuovere i progressi tecnologici in questo campo.

Con questo invito, che rientra nel programma di lavoro 2018-2020 di Orizzonte 2020, le équipe di ricerca più rigorose in Europa sono invitate a unire le forze per affrontare le grandi sfide

scientifiche e tecnologiche che ostacolano l'adozione di soluzioni basate sull'IA.

L'invito si compone di due parti. La prima mira a riunire i ricercatori di spicco in reti europee di centri di eccellenza che lavoreranno su temi chiave dell'IA. Ciascuna rete di ricercatori sceglierà di occuparsi di un'importante sfida scientifica o tecnologica rilevante per l'industria. La seconda è volta a promuovere il coordinamento e lo scambio tra i progetti selezionati e altre iniziative pertinenti. Si dà priorità allo sviluppo di programmi di dottorato, all'integrazione dell'IA nei programmi di studio (compresi i corsi non

digitali) e all'organizzazione di tirocini. Si prevede inoltre che una cooperazione rafforzata con l'industria possa promuovere un ecosistema di risorse di ricerca e sviluppo, nonché di competenze e infrastrutture in settori quali il super-

calcolo, le apparecchiature per la robotica e l'internet delle cose.

I candidati possono presentare le loro proposte fino al 13 novembre 2019.

Programma di lavoro CER 2020 nell'ambito di Horizon 2020

Con la presente si notifica la pubblicazione di bandi per la presentazione di proposte e attività correlate conformemente al programma di lavoro CER 2020 nell'ambito di Horizon 2020 — il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020).

La Commissione ha adottato il programma di lavoro CER 2020 (http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/erc/h2020-wp20-erc_en.pdf) con la decisione C(2019) 4904 del 2 luglio 2019.

I bandi sono ora aperti per la presentazione delle proposte. Il programma di lavoro CER 2020, compresi i termini di presentazione e il budget disponibile, è disponibile sul sito web del portale del partecipante unitamente alle informazioni riguardanti le modalità dei bandi e delle attività correlate nonché alle informazioni per i candidati su come presentare le proposte:

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Ingegnere civile al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha deciso di avviare la procedura di assegnazione di 12 posti di funzionario (AD 6) presso la direzione generale delle Infrastrutture e della Logistica, alla Direzione delle Infrastrutture e alla Direzione dei Progetti immobiliari. I profili richiesti sono quelli di ingegnere civile e/o architetto in uno dei quattro settori seguenti:

- 1) Facility Management (gestione di impianti) (ingegnere)
- 2) Tecniche di costruzione (ingegnere specializzato in idraulica, aeraulica ed elettricità)
- 3) Gestione di progetti di costruzione: struttura (architetto o ingegnere)
- 4) Gestione di progetti di costruzione: impianti tecnici dell'edificio [riscaldamento, aerazione, climatizzazione, sanitari, elettricità (alta tensione, bassa tensione)], (ingegnere specializzato in impianti tecnici).

Mansioni

In servizio a Bruxelles, Lussemburgo o Strasburgo, i vincitori di concorso assunti saranno incaricati di supervisionare la gestione del parco

e dei progetti immobiliari del Parlamento europeo.

Condizioni di ammissione

Alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle candidature, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) *Requisiti generali*

Come previsto dall'articolo 28 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea, occorre in particolare:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le mansioni da svolgere.

b) *Requisiti specifici*

i) **Titoli, diplomi e conoscenze richieste**

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari di almeno tre anni, sancito da un diploma ufficialmente riconosciuto di architetto o ingegnere nel settore edilizio, della costruzione

o delle tecniche di idraulica, aeraulica, elettromeccanica ed elettricità.

ii) Esperienza professionale richiesta

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto A.3. b) i), un'esperienza professionale minima di **3 anni**:

—*per il settore 1, Facility Management* (ingegnere), nel settore dei servizi legati alla costruzione e/o alla gestione di impianti tecnici industriali o degli edifici, di cui un anno di esperienza professionale nell'attuazione e/o l'utilizzo del metodo Building Information Modelling (BIM) o di un metodo di modellizzazione industriale,

—*per il settore 2, Tecniche di costruzione* (ingegnere specializzato in idraulica, aeraulica ed elettricità), nella gestione tecnica di impianti idraulici, aeraulici ed elettrici di attrezzature industriali e/o degli edifici,

—*per il settore 3, Gestione di progetti di costruzione* (architetto o ingegnere), nella gestione di progetti simultanei di costruzione di edifici nuovi o di trasformazione parziale o comple-

ta di edifici esistenti,

—*per il settore 4, Gestione di progetti di costruzione di impianti tecnici dell'edificio* [riscaldamento, ventilazione, climatizzazione, sanitari, elettricità (alta tensione, bassa tensione)] (ingegnere specializzato in impianti tecnici), nella gestione di progetti simultanei di impianti tecnici nel quadro della costruzione di edifici nuovi o di trasformazione parziale o completa di edifici esistenti.

iii) Conoscenze linguistiche

I candidati devono essere in possesso di una conoscenza approfondita [almeno livello C1] di una lingua ufficiale dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese,

e

un'ottima conoscenza [almeno livello B2] della lingua inglese o francese (lingua 2).

Scadenza: 22 luglio 2019.

Uscieri parlamentari (SC 1/SC 2)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali il Parlamento europeo potrà attingere per l'assunzione di nuovi funzionari « uscieri parlamentari » (gruppo di funzioni AST-SC).

I candidati idonei di grado SC 2 potranno essere assunti per svolgere funzioni simili anche dalla Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo.

Numero dei posti disponibili nell'elenco di riserva:

- Grado SC 1: 20
- Grado SC 2: 27

Il compito degli uscieri parlamentari è assistere i deputati al Parlamento europeo e altre personalità nel corso delle sessioni plenarie, delle riunioni degli organi parlamentari e dei vari eventi che si svolgono nei locali del Parlamento europeo. Gli uscieri garantiscono il rispetto delle norme e l'osservanza dei principi di sicurezza.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

I candidati devono soddisfare **TUTTE** le condizioni generali e specifiche enunciate di seguito

entro il termine ultimo per la presentazione dell'atto di candidatura elettronico.

1) Condizioni generali

—Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

—Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

—Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere almeno 3 lingue ufficiali dell'UE : la prima almeno al livello C1 (conoscenza approfondita), la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente) e la terza almeno al livello A2 (conoscenza di base).

3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

Gradi SC 1 e SC 2

—un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore e un'esperienza professionale di almeno 3 anni direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

—una formazione professionale (equivalente al

livello 4 del quadro europeo delle qualifiche - http://ec.europa.eu/ploteus/search/site?f%5B0%5D=im_field_entity_type%3A97) seguita da almeno 3 anni di esperienza professionale. L'esperienza deve essere direttamente correlata alle mansioni da svolgere.

oppure

—esperienza professionale di almeno 8 anni direttamente attinente alle funzioni da svolgere.

Ulteriore esperienza professionale

Solo per il grado SC2

Almeno 4 anni di ulteriore esperienza professionale direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Tale esperienza professionale è pertinente solo se è stata acquisita dopo il conseguimento del titolo di studio e/o dell'esperienza professionale richiesti per l'accesso al concorso

Scadenza: 10 settembre 2019.

Direttore Piattaforme digitali al segretariato generale del Consiglio europeo

Il segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio europeo, il Consiglio dell'UE e i rispettivi organi preparatori in tutti i settori di attività dell'UE. Fornisce consulenza giuridica e strategica e sostegno ai membri del Consiglio europeo e del Consiglio e ai rispettivi presidenti, assicura il coordinamento con altre istituzioni, redige relazioni ed elabora compromessi. Fornisce inoltre gli impianti e le infrastrutture necessari per garantire il buon funzionamento del Consiglio europeo e del Consiglio.

La direzione Piattaforme digitali fa parte del servizio Servizi digitali (SMART). SMART è diretto da un vice direttore generale facente capo al segretario generale. In cooperazione con i delegati e il personale, organizza le informazioni rendendole disponibili mediante servizi intelligenti e sicuri. Contribuisce a trasformare il lavoro tramite innovazioni e la promozione di una mentalità che considera prioritario il digitale.

REQUISITI

dirigente con esperienza, comprovate competenze nella gestione e nella fornitura di servizi e progetti a livello di infrastrutture IT, comprese esperienza nella gestione di sistemi IT classificati e conoscenza del panorama delle minacce alla sicurezza e delle questioni relative alla sicurezza IT. Dovrebbe avere una buona conoscenza della garanzia della qualità e delle questioni strategiche nel settore dei Servizi digitali, nonché la curiosità intellettuale di vedere il più ampio contesto in cui la direzione opera con molteplici soggetti interessati (Servizi digitali, SGC, delegati, altre istituzioni e Stati membri).

Sono richiesti:

— leadership per gestire, motivare e mobilitare il personale, che lavora in squadre con co-

noscenze tecniche differenti, in un ambiente multiculturale;

— esperienza nei processi di cambiamento e trasformazione e capacità di avviare e promuovere i cambiamenti;

— esperienza di gestione amministrativa e finanziaria efficace, ivi comprese gestione/supervisione di progetti e gestione delle relazioni cliente/fornitore;

— spiccato orientamento al servizio clienti;

— eccellenti capacità analitiche, capacità di individuare elementi chiave, sviluppare ed elaborare obiettivi strategici e tradurli in proposte pratiche di azione;

— eccellenti competenze comunicative, ivi comprese la capacità di trasmettere concetti tecnici in un linguaggio chiaro e non tecnico ed esperienza in negoziati e interazioni di alto livello con l'alta dirigenza e molteplici soggetti interessati.

Poiché le lingue francese e inglese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

È altresì considerata un vantaggio la conoscenza del ruolo del Consiglio europeo e del Consiglio, del processo legislativo e di elaborazione delle politiche dell'UE, della gestione finanziaria e degli appalti, della legislazione applicabile in materia di protezione dei dati personali e delle norme di sicurezza per la gestione delle informazioni classificate e dei sistemi IT classificati.

Le candidate e i candidati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione al momento della presentazione della candidatura:

a) Condizioni generali

- possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) Condizioni specifiche

- aver completato una formazione universitaria completa attestata da un diploma (1);

- avere almeno quindici anni di esperienza professionale pertinente, almeno tre anni dei quali di esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative. Tre anni in una posizione di notevole responsabilità in termini di coordinamento IT sono considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta.

Scadenza: 4 settembre 2019.

Direttore della direzione “Statistiche macroeconomiche” - Eurostat

Eurostat è una direzione generale della Commissione europea. Fornisce all'Unione europea un servizio di informazione statistica di alta qualità per le istituzioni europee, gli Stati membri, i mercati finanziari, la comunità imprenditoriale, i cittadini, i ricercatori e i media.

La direzione C «Statistiche macroeconomiche» comprende 5 unità con un organico di circa 120 persone (personale permanente e non permanente) e dispone di un bilancio operativo di circa 16 milioni di EUR. La direzione è responsabile del settore statistico dei conti nazionali: metodologia dei conti nazionali, indicatori, produzione di conti nazionali, statistiche a fini amministrativi, statistiche sui prezzi, parità di potere d'acquisto e statistiche sulle abitazioni.

Gli uffici di Eurostat sono situati a Lussemburgo.

Il candidato ideale dovrebbe possedere i seguenti requisiti:

a) esperienza in funzione dirigenziale, in particolare:

- una spiccata capacità di gestire e dirigere un servizio amministrativo sotto il profilo strategico e della gestione;
- una comprovata e positiva esperienza in una posizione dirigenziale che preveda anche la gestione di risorse umane e finanziarie;
- comprensione della pianificazione, dell'esecuzione e della supervisione dell'attività di Eurostat nel quadro delle procedure applicate dalla Commissione europea;
- un'eccellente capacità di dirigere e motivare una grande squadra in un contesto multiculturale e multisettoriale.

Il candidato farà parte del gruppo di gestione della direzione generale. In tale contesto una

solida esperienza lavorativa in un gruppo di gestione costituirà un vantaggio.

b) esperienza e conoscenze tecniche, in particolare:

- una buona conoscenza delle priorità della Commissione e delle pertinenti politiche dell'UE, in particolare delle politiche economiche, delle politiche relative alle risorse proprie dell'UE, della conduzione della politica commerciale e del monitoraggio degli squilibri macroeconomici;
- una comprensione approfondita dello sviluppo, della produzione e dell'uso delle statistiche europee e del funzionamento dell'SSE;
- solide capacità di giudizio e comprovata attitudine a innovare, concepire e mettere in pratica nuove idee;
- una solida preparazione in economia e/o una buona comprensione delle statistiche macroeconomiche costituirà un vantaggio.

c) competenze in materia di comunicazione/negoziato e altro, in particolare:

- spiccate capacità negli ambiti della comunicazione, delle relazioni interpersonali, del networking e della negoziazione, tali da permettere al candidato di guidare le discussioni, comunicare in maniera chiara, operare con efficacia per rappresentare la Commissione e stabilire buoni rapporti di lavoro con altre istituzioni europee e non europee;
- eccellenti competenze analitiche e capacità di risolvere problemi organizzativi e operativi sulla base di un approccio orientato ai risultati;
- spiccata e sicura capacità di giudizio nel trattare temi politicamente sensibili.

Requisiti di ammissione

Sono ammessi alla fase di selezione solamente i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti formali di seguito indicati.

— Nazionalità: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

— Laurea o diploma universitario: i candidati devono possedere:

— un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari certificato da un diploma se la durata regolare di tali studi è di almeno 4 anni, oppure

— un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari certificato da un diploma e esperienza professionale adeguata di almeno un anno se la durata regolare degli studi universitari è di almeno 3 anni.

— Esperienza professionale: i candidati devono aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea a un livello al quale danno accesso le qualifiche di cui sopra. Almeno 5 anni dell'esperienza professionale post laurea devono essere stati maturati nel settore dell'economia.

— Esperienza dirigenziale: almeno 5 anni dell'esperienza professionale post laurea devono essere stati maturati in una posizione dirigenziale di alto livello in un settore pertinente per la posizione offerta.

— Lingue: i candidati devono avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo alla conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che il colloquio (o parte di esso) si svolga in quest'altra lingua.

— Limiti di età: i candidati non devono aver raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni.

Inoltre, i candidati devono essere in regola con la legge applicabile in materia di obblighi militari; offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere ed essere fisicamente idonei all'esercizio delle loro mansioni.

Scadenza: 5 settembre 2019.

Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB)

Riaperto il bando per l'assunzione dei giudici

Il Comitato Preparatorio del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) ha riaperto il 3 giugno scorso il bando per l'assunzione dei giudici del TUB.

La riapertura dei termini, che **fa seguito ad un primo bando lanciato nel 2016**, consentirà, a chi non aveva partecipato all'epoca, di inviare ora la propria candidatura. Si tratta quindi di **candidature aggiuntive** rispetto a quelle presentate tre anni fa.

Il termine per l'invio delle candidature è fissato al **29 luglio 2019**.

Sul sito del Comitato Preparatorio del Tribunale Unificato dei Brevetti sono disponibili maggiori informazioni e i relativi avvisi (in inglese, francese e tedesco).

La finalizzazione della procedura di selezione e conferimento d'incarico è comunque subordinata all'entrata in vigore dell'Accordo TUB.

Concorsi

Premi RegioStars 2019: da domani è possibile votare per i migliori progetti di politica di coesione dell'anno

È possibile registrarsi scrivendo a sophie.dupin-de-saint-cyr@ec.europa.eu

A partire dal 9 luglio il pubblico è invitato a scegliere tra i 24 finalisti RegioStars selezionati

dalla giuria RegioStars. Il concorso RegioStars 2019 premierà i progetti più originali e innova-

tivi della politica di coesione ripartiti in cinque categorie: 1) promuovere la trasformazione digitale; 2) restituire agli spazi verdi e ai fiumi il loro posto nelle città; 3) combattere le disuguaglianze e la povertà; 4) costruire città resilienti al clima; 5) modernizzare i servizi sanitari.

I vincitori delle cinque categorie saranno annunciati il 9 ottobre durante la settimana europea delle regioni e delle città 2019. La Commissaria Marianne **Thyssen**, il Direttore generale

della Politica regionale e urbana Marc Lemaître e il Presidente onorario della giuria RegioStars ed ex deputato al Parlamento europeo Lambert Van Nistelrooij incontreranno domani i 24 finalisti.

L'evento, che si terrà alle 9:30 nell'edificio Berlaymont della Commissione, è aperto ai giornalisti accreditati. È possibile registrarsi scrivendo a sophie.dupin-de-saint-cyr@ec.europa.eu.

Concorso artistico “Art and Act”

Art and act è un concorso artistico, promosso dal CESIE ed ispirato alle passioni e alle idee di Marie Marzloff (02/11/1980 -13/02/2018).

Gli artisti, professionisti, dilettanti, studenti, giovani devono inviare un'opera che interpreti il tema dell'edizione 2019, ossia **Talenti di genere: il genere è una questione di uguaglianza o l'uguaglianza è una questione di genere?**

“Talenti di genere” vuole indicare la capacità degli uomini e delle donne di affrontare le sfide del nostro tempo in modo (stra)ordinario.

Le opere artistiche dovranno essere evocative, capaci di stimolare una riflessione critica sulle possibilità e le sfide del nostro tempo, restituendola in maniera creativa attraverso contenuti legati all'esperienza quotidiana, sociale, po-

litica.

I candidati dovranno inviare un'opera inedita. Sono ammesse tutte le tipologie di opere: disegni, illustrazioni, dipinti, illustrazioni digitali, fotografie, fumetti, collage e non solo.

Possono essere inoltre presentate produzioni collettive.

Chi può partecipare

Il concorso è aperto a persone da tutto il mondo, senza alcun limite di età.

La partecipazione è gratuita.

Scadenza: 1° ottobre 2019.

Le opere vincitrici saranno rese note entro il 15 novembre 2019.

<https://cesie.org/artandact/>

Europe is you: racconta i valori della cooperazione tra popoli europei e le opportunità dell'Europa in 40 secondi

Sensibilizzare i cittadini sui valori della cooperazione tra popoli europei e raccontare le opportunità derivanti dall'appartenenza all'UE.

E' questo l'obiettivo di Europe is you, il concorso video amatoriale organizzato dall'Agenzia per la coesione territoriale e dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della campagna per la Giornata della Cooperazione Europea 2019 (EC Day).

I partecipanti al concorso dovranno realizzare un video breve (max 40 secondi) nel quale rispondere alla domanda “Perché L'EUROPA SEI TU?” (in che modo trai beneficio dall'Europa, con specifico riferimento alle opportunità offerte dagli strumenti che consento-

no la conoscenza reciproca tra i popoli dei Paesi che compongono l'Unione Europea e la cooperazione tra Stati membri e confinanti con essi), che è lo slogan della campagna dell'EC DAY 2019.

Il video dovrà rappresentare l'essenza di uno spirito e di un sentimento europei attraverso un messaggio chiaro e semplice rivolto agli stakeholder e ad un pubblico più vasto.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti in Italia, nonché agli studenti delle scuole superiori e universitari.

C'è tempo fino al 5 settembre per presentare il proprio video e partecipare al concorso.

A settembre, una giuria appositamente individuata selezionerà i video finalisti.

I 2 video vincitori riceveranno 1 smart watch ciascuno e un certificato di partecipazione. Ai 10 video più votati verrà, inoltre, consegnata una menzione speciale.

http://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/06/bando_EuropeIsYou.pdf



Servizio volontario europeo e volontariato

Volontariato in Serbia con AIESEC come insegnante di italiano.

Scadenza: 28.07.2019

Dal 13 gennaio al 24 febbraio 2020, **AIESEC** ti dà l'opportunità di prendere parte al progetto di volontariato, a **Lubotica**, con lo scopo di sviluppare nei giovani una maggiore consapevolezza delle differenze culturali.

Per **6 settimane** il volontario si occuperà di:

- Preparare ed eseguire lezioni in lingua italiana per facilitare l'apprendimento della lingua
- Creare attività interattive per presentare la tua cultura agli studenti
- Preparare ed eseguire lezioni introduttive sui Global Goals, generando consapevolezza sulle attuali questioni di rilevanza locale e globale e di come i giovani possono agire su di esse.

<https://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/1070-AIESEC-Serbia.pdf>

Volontariato in Belgio per l'assistenza a persone anziane

Dove: Namur, Belgio

Chi: 1 volontario/a (18-30)

Durata: dal 2 settembre 2019 al 30 giugno 2020 (10 mesi)

Organizzazione ospitante: Foyer Ste-Anne

Scadenza: 6 agosto 2019

Opportunità di volontariato europeo presso la casa di riposo per anziani disabili Foyer Ste-Anne, in Belgio. Si tratta di un centro che accoglie pensionati non autosufficienti, ma che hanno ancora molto da offrire, soprattutto alle generazioni più giovani. La missione del centro è dunque quella di supportare gli anziani in ogni

azione della vita quotidiana, sforzandosi di non far pesare loro le disabilità che li affliggono e dar loro stabilità, in un momento della vita in cui a livello fisico perdono sempre più autonomia. I volontari lavoreranno a contatto con il personale specializzato della casa di riposo, come fisioterapisti, logopedisti, animatori e, in generale, chiunque possa fornire attività alternative e costruttive per gli anziani.

Il **volontario ideale** dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche:

- preferibilmente, conoscenza base della lingua francese;
- in grado di lavorare con gli anziani, soprattutto non autosufficienti;
- Sociale, capace di apportare un proprio contributo anche attraverso la condivisione di saperi del proprio paese d'origine;
- interesse e motivazione nel partecipare ad un progetto di assistenza alle persone anziane.

Volontariato europeo in Belgio in un museo sulla prima guerra mondiale

Dove: Yeper, Belgio

Chi: 1 volontario/a (17-30)

Durata: da metà gennaio 2020 al 7 luglio 2020

Organizzazione ospitante: In Flanders Fields

Scadenza: 20 agosto 2019

Opportunità di volontariato europeo presso il museo In Flanders Fields dove viene presentata la storia della prima guerra mondiale nelle Fiandre occidentali.

Il **volontario** sarà coinvolto in diverse attività:

- Assistenza nella ricerca di materiale storico;
- Catalogare nuovi materiali;
- Assistenza nel preparare mostre;
- Traduzioni;

Aiuto con "The Namelist" la lista che contiene tutti i martiri della prima guerra mondiale.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- Conoscenza ottima di francese o inglese;
- Interessato nella prima Guerra mondiale;
- Sociale, capace di ascoltare attentamente le storie di guerra;
- Indipendente ma anche capace di lavorare in gruppo.

Volontariato europeo in Belgio per collaborare con i piccoli agricoltori

Dove: Leuven, Belgio

Chi: 1 volontario/a (17-30)

Durata: da metà gennaio 2020 al 7 luglio 2020

Organizzazione ospitante: Rikolto

Scadenza: 20 agosto 2019

Opportunità di volontariato europeo presso Rikolto, una ONG internazionale con sede in Belgio con oltre 40 anni di esperienza e che collabora con organizzazioni di agricoltori nazionali e nelle catene alimentari di Africa, Asia, Europa e America latina. Supportano i piccoli agricoltori a svolgere il proprio ruolo in ambito rurale per la riduzione della povertà e a contribuire ad alimentare la popolazione mondiale in modo sostenibile.

Il **volontario** sarà coinvolto in diverse attività:

Realizzare materiali promozionali;

Mandare newsletter;

Raccogliere fondi;

Tradurre ed editare il sito web.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- Conoscenza ottima della lingua inglese;
- Rispettoso, voglia d'imparare, creativo;
- Interessato alla comunicazione;
- Appassionato al tema del progetto.

Volontariato europeo in Belgio nei nuovi media digitali

Dove: Gent, Belgio

Chi: 1 volontario/a (17-30)

Durata: da metà gennaio 2020 al 7 luglio 2020

Organizzazione ospitante: Mediaraven

Scadenza: 20 agosto 2019

Opportunità di volontariato europeo presso l'associazione Mediaraven che si occupa di media digitali e organizzazione giovanile nelle Fiandre, inoltre propone di portare il proprio programma mediatico nelle scuole secondarie.

Non solo continueranno a sfidare i giovani a creare attivamente contenuti multimediali digitali (scritto, audio e video), ma concentreranno i loro sforzi sulla promozione della tolleranza, comprensione e cittadinanza attiva, legata al movimento "European No Hate Speech".

Il **volontario** sarà coinvolto in diverse attività:

Realizzare i materiali per i media;

Assistenza e supporto allo staff;

Mansioni di comunicazione.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- Conoscenza base francese o inglese;
- La conoscenza dei media sarà un vantaggio;
- Curiosità e motivazione al tema del progetto.

Volontariato europeo a Cipro presso un centro di accoglienza con i minori

Dove: Nicosia, Cipro

Chi: 1 volontario/a 20-30

Durata: da ottobre 2019 a ottobre 2020

Organizzazione ospitante: "Hope For Children" CRC Policy Center, Research and Development Division

Scadenza: 15 agosto 2019

Opportunità di volontariato europeo a Cipro presso l'"Hope for Children Center", un'istituzione umanitaria indipendente basata sui principi statuiti dalla convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino e dalle leggi europee. Il tema principale di questo progetto riguarda i "bambini vulnerabili" e i problemi che affliggono i cosiddetti minori non accompagnati (rischio di esclusione sociale e discriminazione).

Il **volontario ideale** dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche:

- buon livello della lingua inglese (la conoscenza di altre lingue verrà considerata un plus);
- buone doti comunicative, per lavorare in un contesto multiculturale;
- buona predisposizione a lavorare in team e su questioni che riguardino i diritti dei bambini;
- interesse e volontà nel lavorare nel campo della ricerca;
- interesse e volontà di aiutare lo staff su questioni che riguardano temi come violenza di genere, uguaglianza di genere, giustizia gio-

vanile, migrazione, richiedenti asilo, integrazione sociale dei rifugiati;

- entusiasta, attivo, flessibile e proattivo;
- capacità organizzative e di problem solving;
- senza pregiudizi, aperto, rispettoso;
- laurea in: psicologia, psicoterapia, psicologia clinica, settore sociale, sociologia – sarà considerata un plus.

Volontariato europeo in Finlandia per assistenza e laboratori per persone diversamente abili

Dove: Vihti, Finlandia

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: dal 17 agosto 2019 al 16 agosto 2020

Organizzazione ospitante: KISÄLLI-HARJULANMÄKI

Scadenza: il prima possibile

Opportunità di volontariato europeo presso un'organizzazione che sviluppa principalmente due tipologie di attività: la gestione di una casa per anziani con disabilità mentali e la gestione di un laboratorio, chiamato "Kisälli", che offre corsi d'arte e terapia a persone con differenti disabilità.

I **volontari** saranno impegnati nelle seguenti attività:

supporto agli utenti della residenza;
supporto nell'organizzazione e nella gestione delle attività e dei workshop presso il laboratorio.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- motivazione verso il lavoro con persone con disabilità;
- interesse verso l'arte e il lavoro manuale.

Volontariato Europeo in Polonia con ragazzi a rischio di vulnerabilità sociale.

Dove: Bystrzyca Klodzka, Polonia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da Settembre 2019 ad Aprile 2020

Organizzazione ospitante: Europejskie Forum Młodzieży (EFM)

Scadenza: 23 Agosto 2019

Europejskie Forum Młodzieży (EFM) è un'organizzazione indipendente non governativa attiva dal 1995 a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Il target di utenti di EFM sono i giovani, in particolare quelli pro-

venienti da zone a basso reddito, che vivono in piccole città e villaggi rurali, che possono dover affrontare aspetti problematici della mobilità sociale e dell'occupabilità.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- forte motivazione nel lavoro con giovani e ragazzi e interesse verso le tematiche del progetto;
- forte senso di responsabilità e predisposizione al lavoro di gruppo;
- buone capacità comunicative e relazionali;
- spirito di adattamento e di iniziativa;
- voglia di conoscere la cultura del Paese e della regione ospitante.

<https://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Offerte di lavoro

Reclutamento di assistenti di volo per Ryanair

In qualità di partner ufficiale per la formazione e il reclutamento con **Ryanair, Crewlink** è specializzato in reclutamento, formazione e assunzione di personale di bordo per la compagnia aerea low cost leader in Europa.

A questo fine ha programmato una serie di **giornate di selezione** in tutta Europa.

Per l'**Italia** le date e le località sono le seguenti:

Lamezia - 24 July 2019. Scad.: 20-07-2019

Cagliari - 1 August 2019. Scad.: 28-07-2019

Bari - 2 August 2019. Scad.: 29-07-2019

Venezia - 7 August 2019. Scad.: 03-08-2019

Verona - 8 August 2019. Scad.: 04-08-2019

Pescara - 13 August 2019. Scad.: 09-08-2019

Perugia - 15 August 2019. Scad.: 11-08-2019

<https://www.crewlink.ie/recruitment/job-list/>

Lavoro con Eures in Francia e Germania

Il Servizio **Eures** dell'**Afol** di **Milano** segnala le seguenti offerte di lavoro:

Francia - Sophia-Antipolis

● BUSINESS ANALYST. Scad.: 31/12/2019

● C + + DEVELOPER Rif. 46/2018. Scad.: 31/12/2019

● DEVELOPER.NET Rif. 47/2018. Scad.: 31/12/2019

- PRODUCT DEFINITION ENGINEER Rif. 48/2018. Scad.: 31/12/2019
- DATA SCIENTISTS Rif. 49/2018. Scad.: 31/12/2019

Germania

- Buffetier Ref. BB-518-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Chef de Partie Ref. BB-520-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Chef de Rang Ref. BB-521-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Commis de rang Ref. BB-524-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Demeichef de rang for our gourmet restaurant 17fuffzig Ref. BB-525-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Deputy housekeeper Ref. BB-519-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Deputy Reception Manager Ref. BB-526-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- Housekeeping assistant Ref. BB-528-HOGA. Scad.: 30/09/2019
- INFERMIERE Rif. GES-BB-298. Scad.: 31/07/2019
- GENERAL NURSES, SPECIALISED NURSES (e.g. in Intensive Care, Anaesthesia or Surgical Ward), GERIATRIC NURSES, MIDWIFES (M/F) Rif. NRW-164-GES. Scad.: 31/07/2019
- NURSES (M/F) Rif. NRW-337-GES. Scad.: 31/07/2019
- GENERAL NURSES or GERIATRIC NURSE Rif. NRW-338-GES. Scad.: 31/07/2019
- Infermiere (m/f) Rif. S-001-GESS. Scad.: 31/07/2019

Sullo stesso sito si trovano altre offerte di lavoro in **Grecia, Irlanda, Regno Unito, Svezia e Usa.**

http://www.cittametropolitana.mi.it/sintesi/bancheda-ti/Offerte_Eures_per_lavorare_in_Europa_.htm

Con Eures farmacisti in Irlanda.

Scadenza: 30.09.2019

L'Agenzia **Eures Piemonte Lavoro** segnala che la **Contea di Cork** sta cercando **20 farmacisti**.

Alcuni requisiti:

- Laurea in Farmacia o equivalente.
 - Registrazione presso il PSI (Pharmaceutical Society of Ireland)
 - Ottima conoscenza certificata della lingua inglese
- https://www.agenziapiemontelavoro.it/images/documenti/eures/Locandina_pharmacists_IR_ELAND-11062019.pdf

In Francia per la prevenzione dei rischi

DEKRA Industrial è una società che si occupa di prevenire rischi tecnici e umani, controllare apparecchiature industriali, ispezionare edifici e preservare l'ambiente.

Per le 82 filiali in **Francia** cerca numeroso personale tra cui il seguente:

- Technicien en inspection Ascenseurs / Leva-ges H/F a BAGNEUX
 - Ingénieur Audit & Conseil QHSE H/F a Metz
 - Spécialiste performance énergétique du bâti-ment H/F a BAGNEUX
 - Technicien d'inspection électricité débutant (CQPM) H/F a Poitiers
 - Technicien d'inspection Electricité (CQPM) H/F a CLERMONT FERRAND
 - Ingénieur Sites et Sols Pollués H/F a Stra-sbourg
 - Ingénieur Sites et Sols Pollués H/F a Nancy
 - Conseiller Commercial Formation H/F a Le Haillan
- <https://dekra-recrute.talent-soft.com/accueil.aspx?LCID=1036>

Lavoro in Germania nel paralimpico

Il **CPI, Comitato Paralimpico Internazionale** con sede a Bonn, è l'organizzazione internazionale no-profit che governa lo sport paralimpico.

Sul proprio sito pubblica le offerte di lavoro in corso, come le seguenti:

- Full-Stack-System Administrator. Scad.: 16 agosto 2019
 - Grant Co-ordinator (German-speaking)
 - Human Resources Co-ordinator
 - Website Editorial Senior Manager
- <https://www.paralympic.org/jobs>

Marketing specialist in una start up all'estero.

Con il progetto "Marketing and Strategic Positioning", potrai volare a San Paolo, Brasile, dal 31 Agosto al 26 Ottobre e contribuire alla promozione della start up.

Le principali attività di cui ti occuperai saranno:

- Implementazione del benchmarking
- Marketing positioning
- Analisi di mercato
- Piano strategico
- Inbound Marketing

Il progetto Global Entrepreneur ha un costo di 350 euro e richiede una buona conoscenza della lingua inglese. L'alloggio è incluso nella quota di partecipazione.

Scadenza candidature: 9 Agosto 2019

bit.ly/stageallesteromarketing

Stages

Tirocini presso il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa

Il Centro Nord-Sud, o Centro Europeo per l'Interdipendenza e la Solidarietà Globale è stato creato dal Consiglio d'Europa per incoraggiare la cooperazione e la solidarietà tra Nord e Sud e migliorare l'educazione e l'informazione sull'interdipendenza tra gli abitanti della Terra.

Sede del tirocinio: Lisbona, Portogallo.

Destinatari

Residenti di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa o Paesi Orientali con i quali Il Centro Nord-Sud collabora, tutti coloro che hanno completato un corso di studi universitario o hanno portato a termine almeno tre anni di studi universitari (sei semestri). I tirocinanti devono avere un'ottima conoscenza di una delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa (inglese e francese). E' richiesta la buona conoscenza di un'altra lingua. Si richiede una buona capacità di scrittura.

Scadenza: 31 Ottobre.

<https://www.coe.int/en/web/north-south-centre/traineeship-opportunities-at-the-north-south-centre>

Tirocini al Comitato delle Regioni

Ogni anno il Comitato delle Regioni (CoR) mette a disposizione un numero limitato di tirocini per giovani cittadini, dall'Europa e non solo, e offre loro l'opportunità di acquisire un'esperienza lavorativa presso un'istituzione europea. Sono disponibili due tipi di tirocini: tirocini CoR o visite di studio brevi.

Periodi del tirocinio

I tirocini si svolgono dal 16 Febbraio al 15 Luglio (tirocini primaverili) o dal 16 Settembre al 15 Febbraio (tirocini autunnali) per una durata di **5 mesi**.

Requisiti

I candidati devono:

- essere in possesso di un diploma di laurea o titolo equivalente, alla scadenza della candidatura;
- possedere conoscenza approfondita di una lingua ufficiale della Comunità ed una buona conoscenza di un'altra lingua di lavoro UE (inglese o francese).

Remunerazione

I tirocinanti CoR hanno diritto ad un assegno mensile di circa **1195 euro**.

Scadenze

Le candidature devono essere presentate entro il **30 Settembre** dell'anno precedente (per i tirocini primaverili).

<https://cor.europa.eu/it/about/pages/traineeships.aspx>

Tirocini presso il Comitato Economico e Sociale

Il Comitato Economico e Sociale (ESC) organizza tirocini di lunga (cinque mesi) e breve durata (da uno a tre mesi).

TIROCINI DI LUNGA DURATA

Destinatari

I candidati devono essere in possesso di un diploma di laurea ed avere approfondito la conoscenza di uno dei settori di attività dell'ESC durante il loro corso di studi o in qualsiasi altro modo: tesi di laurea, ricerca, altri periodi di formazione europea, etc.

I candidati devono essere in possesso della conoscenza approfondita di una lingua comunitaria e della conoscenza sufficiente di un'altra lingua della Comunità (per i candidati di un paese non-membro è richiesta la buona conoscenza di una sola lingua comunitaria).

Durata

Il tirocinio di lunga durata è di cinque mesi e viene proposto due volte all'anno: dal 16 Febbraio al 15 Luglio (periodo primaverile di formazione) e dal 16 Settembre al 15 Febbraio (periodo autunnale di formazione). Per i tirocini di lunga durata i tirocinanti riceveranno un sussidio mensile di 1.196,84 EUR.

Scadenza

Le domande devono essere presentate prima del **30 Settembre** (periodo primaverile di formazione)

• TIROCINI DI BREVE DURATA

Destinatari

I candidati sono studenti universitari che fanno l'esperienza di un periodo di tirocinio da uno a tre mesi durante il loro corso di studi, per completare la loro carriera universitaria, o che si sono laureati recentemente. Non esiste limite di età per questo tipo di tirocinio.

E' richiesta la conoscenza approfondita di una lingua comunitaria e la conoscenza sufficiente di un'altra lingua della Comunità (per i candidati di un paese non-membro è richiesta la buona conoscenza di una sola lingua comunitaria). I tirocini di breve durata non sono retribuiti e possono essere svolti durante tutto il periodo dell'anno.

<https://www.eesc.europa.eu/en/work-with-us/traineeships>

Tirocini presso la Corte di Giustizia

I tirocini si svolgono principalmente presso la Direzione della ricerca e documentazione, il Servizio stampa e informazione, la Direzione generale della traduzione e la Direzione dell'interpretazione.

Sono previsti due periodi di tirocinio:
- dal 1° marzo al 31 luglio;
- dal 1° ottobre al 28 febbraio.

Destinatari

Per la Direzione della ricerca e documentazione, il Servizio stampa e informazione e la Direzione generale della traduzione i candidati devono essere in **possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche** (ad indirizzo prevalentemente giuridico). Per ragioni di servizio, è richiesta una buona conoscenza della lingua francese.

Condizioni

L'importo della borsa ammonta ad **EUR 1177,00 netti al mese**. Viene versato un contributo alle spese di viaggio di **EUR 150,00 ai tirocinanti retribuiti** il cui luogo di residenza è situato a una distanza geografica di 200 km o più dalla sede della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Le scadenze:

* **15 Settembre** per tirocini dal 1° Marzo al 31 Luglio;

* **15 Aprile** per tirocini dal 1° Ottobre al 28 Febbraio.

https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_7008/traineeships

Stage retribuito a Parigi in una rete di donne

La **European Network for Women in Leadership** (WIL Europe) è una rete di oltre 300 donne in posizioni di alto livello nei campi privato, pubblico e accademico, in 24 paesi europei.

Per la sede di Parigi sta offrendo uno stage di 6 mesi in "Communications & Community Management".

https://www.wileurope.org/internship_communications

Stage retribuiti in Lettonia per le comunicazioni elettroniche

Scadenza: 30 luglio 2019

Il **BEREC**, Ufficio dei regolatori europei delle **comunicazioni elettroniche** con sede a Riga, è un'agenzia dell'Unione europea che promuove l'attuazione coerente della normativa comunitaria.

Attualmente offre 6 stage nei seguenti settori:

- Communication;
- Programme Management;
- Human Resources;
- ICT and Logistics;
- Legal and procurement;
- Policies and administration.

https://berec.europa.eu/eng/berec_office/recruitment/

Stage retribuiti in Germania sui mercati finanziari

Stockselection GmbH di Francoforte sul Meno è un fornitore professionale e indipendente di dati sui mercati finanziari.

Cerca regolarmente stagisti per le seguenti aree di lavoro:

- Ricerca di dati finanziari o di borsa su Internet.

Gli stage avranno una durata minima di 3 mesi.

<http://www.stockselection.de/font0/job.htm>

Stage in Germania nelle scienze della vita

Eppendorf è una società di scienze della vita che sviluppa, produce e commercializza sistemi da utilizzare nei laboratori di tutto il mondo.

Per la sede di **Amburgo** offre i seguenti stage:

- Praktikant m/w/d
SoftwareentwicklungIngenieurwesen

- Praktikant m/w/d Technische Redaktion für LaborgeräteTechnical Writing

<https://corporate.eppendorf.com/de/karriere/stellenangebote/>

[te/?_ga=2.205224592.1473207983.1559553856-1466462486.1559553856](https://corporate.eppendorf.com/de/karriere/stellenangebote/?_ga=2.205224592.1473207983.1559553856-1466462486.1559553856)

Per consultare altre possibilità di stage in Europa: www.stage4eu.it

Varie

#EUSummerPlaylist competition! Condividi la tua canzone europea preferita e vinci buoni online

La Direzione generale per l'istruzione, la gioventù, lo sport e la cultura della Commissione europea invita chiunque abbia più di 18 anni a condividere la propria canzone europea preferita specificando perché, in termini di ricordi ed emozioni, debba appartenere all'ultima #EUSummerPlaylist.

Chi può partecipare

Il concorso è aperto a chi risiede legalmente in un paese che partecipa al programma Creative Europe: UE 28 + :Islanda, Norvegia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia settentrionale, Montenegro, Repubblica di Serbia, Georgia, Moldavia, Ucraina, Tunisia, Armenia e il Kosovo.

Come partecipare

Per prendere parte al concorso è necessario condividere la propria canzone europea preferita, collegandosi dall'account ufficiale YouTube dell'artista, includendo una breve spiegazione in merito alla scelta

Sono ammesse solo canzoni di artisti europei residenti o provenienti da uno dei paesi del programma Europa creativa.

Premi

Sulla base dell'originalità della descrizione, tre vincitori riceveranno buoni online per un'esperienza musicale a loro scelta, distribuiti come segue:

- 1° posto: buono online del valore di 200 €
- 2° posto: buono online del valore di 100 €
- 3° posto: buono online del valore di 75 €

https://europa.eu/youth/lu/news/41/67600_en?language=nl

Scadenza: 27 Luglio 2019.

All'estero coi campi di lavoro di Legambiente

Hai voglia di trascorrere una vacanza all'insegna dell'ambiente e dell'impegno?

Legambiente offre la possibilità di passare da una a due settimane insieme a chi, come te, vuole dedicare il proprio lavoro volontario a un progetto di tutela e riqualificazione ambientale, sociale e culturale.

È un'esperienza che ti permetterà di metterti in gioco e lasciare il segno!

<https://www.legambiente.it/campi-di-volontariato/>

IBO Italia: campi di lavoro e solidarietà 2019

Scopri tutte le proposte per un'estate solidale e parti volontaria/o per uno dei Campi di Volontariato in Italia o all'estero.

Tante esperienze ti aspettano. Dall'Italia al Madagascar, dall'India al Kenya, dal Perù alla Colombia, dal Belgio alla Croazia e tanto altro! Inoltre: campi ad hoc per minorenni e per gruppi numerosi. Campi anche in primavera e autunno!

Trova il Campo che fa per te e compila il tuo modulo di iscrizione!

<https://www.eurocultura.it/colti-al-volo-campi-di-lavoro/ibo-italia-campi-di-lavoro-e-solidarieta-2019>

Contest Fotografare il Parco

Il contest - rivolto a fotografi professionisti e agli amatori- si suddivide in quattro categorie Paesaggi del parco, Fauna selvatica del parco, Micromondo del parco e dettagli naturali e Mondo vegetale del parco.

Premi:

1° classificato con un assegno di 1.000 euro;

2° classificato con un assegno di 800 euro;

3° classificato con un assegno di 700 euro.



Notizie dal POR Fesr Marche

Scadenza: 30 settembre 2019.

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>

ITI_Macerata_ pubblicato il bando destinato alle imprese

Publicato il bando a "Sostegno all'Innovazione delle PMI Culturali e Creative, della Manifattura e del Turismo", nell'ambito della Strategia di Sviluppo Sostenibile del Comune di Macerata, ITI - Innova Macerata.

L'intervento mette a disposizione complessivamente 500 mila euro di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed è destinato alle imprese già costituite che operano da non più di cinque anni, .

Il bando intende favorire la nascita ed il rafforzamento di un sistema urbano di innovazione

imprenditoriale, mediante il supporto allo sviluppo di prodotti, processi d'innovazione e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, rivolto alle imprese appartenenti alle filiera culturale, turistica, sportiva, creativa e dello spettacolo, nonché alla filiera dei prodotti tipici.

E' possibile presentare domanda dal 15 luglio 2019 ed entro e non oltre le ore 14:00 del 16 settembre 2019 tramite il portale SIGEF.

Rilancio del Made in Italy nelle zone terremotate: approvata la graduatoria del bando 2018 POR FESR. Finanziati 54 progetti con 15 milioni di euro per 28 milioni di investimenti

Sono 54 - sui 67 pervenuti - i progetti finanziati con il bando 2018 Por Fesr per il rilancio produttivo delle zone terremotate marchigiane attraverso il sostegno alla competitività del Made in Italy.

I contributi concessi sono pari a 15 milioni di euro e consentiranno di attivare 28 milioni di investimenti, proposti dalle aggregazioni delle imprese (almeno tre per progetto) che hanno richiesto i contributi. Si prevedono 120 nuove assunzioni, tra stabilizzazioni, contratti nuovi o atipici. Il filo conduttore degli investimenti,

come previsto dal bando, sarà l'innovazione, applicata nell'agroalimentare, nella meccatronica, nei settori della moda, casa, salute e benessere.

La graduatoria è la terza approvata nel 2019 (visualizza il decreto PF Innovazione ricerca competitività n. 148 del 10 luglio - scarica decreto e allegati) per la valorizzazione delle aree interessate dal sisma. Le due precedenti hanno riguardato, a marzo, gli investimenti produttivi (inseadimento nuove attività, ristrutturazione aziendale, diversificazione produttiva: 74 progetti so-

stenuti con 23 milioni di euro e 84 milioni d'investimento); a maggio, la valorizzazione delle imprese sociali (40 attività finanziate con 4,8 milioni per 7,2 milioni di investimenti).

“Questa graduatoria è un’ulteriore risposta al rilancio delle aree devastate dal sisma, puntando sull’innovazione come volano per uscire dalla crisi - commenta l’assessora alle Attività produttive, Manuela Bora – La strada percorsa è quella degli investimenti negli ambiti del Made in Italy, attraverso la rivitalizzazione delle filiere produttive. Le piccole e medie imprese hanno saputo cogliere questa opportunità, puntando su progetti innovativi di grande qualità e scegliendo di farlo attraverso forme di aggregazione in filiera; è questa la risposta straordinaria, e assolutamente non scontata, soprattutto in settori tradizionali come quelli del Made in Italy, mostrata dalle imprese localizzate nelle aree del cratere.

Credo che si tratti davvero di un grandissimo risultato per la nostra Regione, che testimonia la voglia di ripartire degli imprenditori”.

Analizzando, in dettaglio, le proposte presentate e finanziate dalla Regione, si nota un orientamento imprenditoriale verso attività strategiche trasversali, come l’introduzione dei sistemi di tracciabilità e il risparmio energetico. I contributi concessi sosterranno nuove forme di marketing (nuovi prodotti, piattaforme interattive), la registrazione di marchi collettivi e l’acquisizione di certificazioni. Tra i progetti ammessi al finanziamento emergono quelli destinati a realizzare ambienti di vita interamente domotizzati e controllabili da remoto; l’introduzione sul mercato di alimenti freschi confezionati; il riutilizzo di materiali naturali nell’ottica dell’economia circolare.

Proroga Bando per le imprese del SNAI Basso Appennino Pesarese

E' stato prorogato al 10 settembre 2019 il bando a "Sostegno della competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di

prodotto/servizio, strategica e organizzativa" destinato alle imprese della Strategia Interna - Area basso appennino pesarese e anconetano.

Al via la seconda fase del bando ITI Fabriano

Al via la Seconda Fase del bando Investimenti Territoriali Integrati (ITI) a sostegno dell'area di crisi del Fabrianese, .

La seconda fase dell' ITI - Fabriano, con una dotazione di € 4.135.414,36, è destinato alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) dei settori manifatturieri tradizionali, industrie culturali e creative (priorità per imprese operanti nei settori definiti nella strategia di specializzazione intelligente), anche in varie forme di aggregazione (ATI, accordi di partenariato, contratti di rete).

Gli interventi di cui al presente bando dovranno essere realizzati nei Comuni di: Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d’Esi, che rappresentano un ambito territoriale definito, inserito nel Sistema Locale del Lavoro del Fabrianese, oltre al Comune di Matelica che, in seno al Gal Colli Esini, condivide da tempo con i comuni del SSL di Fabriano.

La gestione della seconda fase del bando ITI Fabriano verrà attuata in sottofasi, ognuna delle quali correlata ad un obiettivo specifico del FESR e del FSE ovvero:

1. Progetti di investimento in innovazione di prodotto e innovazione di processo/organizzazione (FESR) - obbligatoria - OS 7– Azione 7.1;
2. Servizi di consulenza specialistica in innovazione e servizi di sostegno all’innovazione (FESR) - obbligatoria OS 1 – Azione 1.3;
3. Diagnosi energetiche o sistemi di gestione energetica (FESR) - eventuale - OS 12 – Azione 12.1;
4. Progetti di formazione o riqualificazione (FSE) eventuale OS 8 – Azione 8.5;
5. Incentivi all’assunzione (FSE) eventuale OS 8 – Azione 8.1

Nel presente bando verrà attivata la prima sottofase volta a selezionare progetti di investi-

mento in innovazione di prodotto e innovazione di processo/organizzazione a valere sulle risorse dell'Obiettivo specifico 7, Azione 7.1 pari, con un plafond pari ad € 2.104.977,36 di risorse del fondo europeo FESR.

Nella prima sottofase dovrà essere presentato un progetto da parte dell'impresa proponente, finalizzato a realizzare investimenti produttivi per introdurre innovazione di prodotto e/o processo e/o organizzazione. Il suddetto progetto dovrà tuttavia essere unitario, ovvero includere non soltanto gli investimenti materiali e immateriali finanziabili in questa prima sottofase, bensì anche le altre opzioni di interventi che l'impresa proporrà a seguito dell'attivazione delle successive sottofasi; in particolare dovranno fin da subito essere indicate puntualmente le spese relative all'intero progetto, legato alle risorse FESR (sotto fasi 1, 2 e 3). Con le risorse

del presente Bando verrà pertanto finanziata solo la parte progettuale inerente gli investimenti produttivi (Azione 7.1), mentre per finanziarie le parti progettuali relative alle successive sottofasi saranno attivati successivi bandi, riservati esclusivamente ai beneficiari del presente bando.

La partecipazione alla sottofase 2) sarà per le imprese beneficiarie della sottofase 1) obbligatoria, in quanto esse sono tenute, fin dalla presentazione del progetto a prevedere, ad integrazione degli investimenti produttivi, anche i servizi di consulenza specialistica e di supporto all'innovazione. La partecipazione alle successive sottofasi (3, 4, 5) sarà invece facoltativa. Sarà possibile presentare domanda dalle ore 10,00 del 15 luglio 2018 e entro le ore 12,00 del 16 settembre tramite la piattaforma SIGEF.

POR Marche FSE 2014/2020, Asse 1 Priorità d'investimento 8.i e Asse 2 P.inv 9.i Sostegno alla creazione di impresa

Soggetti aventi diritto a presentare la domanda:

- residenti o domiciliati (domicilio da almeno 3 mesi) nella regione Marche
- essere soggetti iscritti come disoccupati, ai sensi del D.lgs 150/2015 e s.m.i., presso i Centri per l'Impiego della Regione Marche, competenti per territorio
- avere un'età minima di 18 anni.

Tipologia di intervento e requisiti di nuova impresa Saranno finanziate le nuove imprese, gli studi professionali, singoli e/o associati e/o liberi professionisti, aventi sede legale e/o sede operativa nel territorio della regione Marche che si costituiscono dopo la pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURM e successivamente alla presentazione della domanda di contributo da parte del richiedente.

La Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è: REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE Numero

Data Pag. 10 Luogo di emissione Ancona Simona Pasqualini - simona.pasqualini@regione.marche.it, tel. 071 8063246.

Ogni informazione inerente il presente Avviso pubblico può essere richiesta, relativamente alla provincia e al codice bando di riferimento ai seguenti recapiti:

Provincia di PU: maurizio.marinelli@regione.marche.it, tel. 0721 6303934 e Rosita Polverari, tel. 0721 6303962

Provincia di AN e MC: lorenza.polidori@regione.marche.it, tel. 0733 1849321

Provincia di FM e AP: simona.pasqualini@regione.marche.it, tel. 071 8063246 e Daniela Renzi tel. 071 8063898

Scadenza: 31 dicembre 2021.

POR Marche, Priorità d'intervento 8.1 Asse 1 – Occupazione, R A 8.5, Tda, 8.1 G “Borse lavoro – 2019/20 Over 30”

La Regione Marche, in attuazione del POR Marche FSE 2014/2020, con DGR 207 del 25/02/2019, ha programmato la realizzazione

di un intervento volto a favorire l'occupazione di soggetti over 30 attraverso l'assegnazione di mille duecento Borse lavoro e la concessione di

trecento aiuti all'assunzioni a favore dei datori di lavoro che assumono i borsisti, destinato all'intero intervento risorse finanziarie pari ad euro 8.468.400,00. Si tratta, di un intervento di politica attiva dedicato, in maniera esclusiva, ad un target di destinatari che si rivolge ai Centri per l'Impiego regionali e che soffre in modo significativo della crisi occupazionale. L'avviso volto all'assegnazione di 1200 borse lavoro è stato approvato il 24 aprile 2019 con DDPF n. 205/SIM/2019, si rivolge a disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 ss.mm.ii che abbiano compiuto 30 anni, residenti nella Regione Marche, in possesso del Patto di servizio personalizzato sottoscritto con il Centro per l'Impiego, in possesso del diploma di scuola di secondo grado (scuola media inferiore e/o superiore) (vedi requisiti beneficiari sul retro). La borsa lavoro ha una durata di sei 6 mesi e prevede una indennità individuale di euro 700,00 lordi mensili che verrà liquidata al borsista dalla Regione Marche

tramite l'INPS in soluzioni bimestrali. L'indennità di borsa si assimila fiscalmente al lavoro dipendente. Possono essere Strutture ospitanti: i datori di lavoro privati, i professionisti, le imprese o associazioni e organizzazioni senza fine di lucro iscritte nei pubblici registri stabiliti per ogni categoria dalla legge di riferimento che abbiano sede operativa all'interno del territorio regionale e che siano in possesso di codice fiscale e/o partita iva. La struttura ospitante deve possedere i requisiti previsti dall'Avviso (vedi approfondimento requisiti soggetto ospitante sul retro) e sostenere i costi della copertura PINAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e quelli della copertura assicurativa RCT (responsabilità civile verso terzi). I soggetti Ospitanti interessati ad ospitare aspiranti borsisti, possono inviare la propria disponibilità al Centro per l'impiego dove ricade la propria sede operativa.

Scadenza: 31 dicembre 2020.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Bandi – Agricoltura, sviluppo rurale e pesca

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca>

PSR 2014-2020 - Sottomisura 16.9 Op.A) Diversificazione attività agricole per servizi rivolti a fasce deboli e categorie svantaggiate – annualità 2019

Il Bando promuove la cooperazione tra almeno due soggetti per la realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità rivolti alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (anziani – diversamente abili – soggetti a rischio di esclusione sociale etc.) nonché servizi educativi e socio-sanitari/terapeutici, strettamente collegati con l'attività agricola.

I Destinatari del bando sono le Forme Associate, costituite da almeno due soggetti dotati di personalità giuridica, uno dei quali deve essere

una impresa agricola iscritta nell'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale. I soggetti coinvolti possono essere: imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, professionisti (animatori/educatori etc.), cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, onlus, istituzioni pubbliche, istituzioni private.

Le domande di sostegno devono pervenire **dal 22 maggio 2019 al 10 settembre 2019.**

PSR 2014-2020 - Sottomisura 6.4.A az. 5 "Realizzazione punti vendita extra a- ziendali per la commercializzazione dei prodotti Allegato 1" da attivare nei Pro-

getti Integrati Filiere Corte e Mercati Locali e Filiere Agroalimentari

La sottomisura prevede il sostegno solo a favore delle imprese aderenti ad un Progetto integrato di Filiera Agroalimentare o ad un Progetto integrato di Filiera Corta e Mercato Locale.

I destinatari del bando sono imprenditori agricoli singoli e associati. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) aziendale deve ricadere per il 100% nelle aree del cratere del sisma della Regione Marche e gli investimenti fissi e gli impianti devono essere interamente localizzati nella Regione Marche.

La scadenza: 19 settembre 2019.

PO FEAMP - Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate"

Con DDPF n.121 del 13/06/2019 è stato approvato il secondo Avviso Pubblico del PO FEAMP - Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate"

I destinatari del bando sono armatori e/o proprietari di imbarcazioni da pesca che possiedano almeno un natante Iscritto nel Registro delle navi minori e galleggianti in un compartimento della Regione Marche.

Scadenza: 12 agosto 2019.

PSR 2014-2020 - Bando - Misura 8, Sottomisura 8.1, Operazione A) - "Imboscamenti di superfici agricole": prorogato al 20 settembre 2019

Con Decreto del dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 248 del 17 giugno 2019 è stata concessa la proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) **dal giorno 28 giugno 2019 al giorno 20 settembre 2019** ore 13.00, del bando della Misura 8 -Sottomisura 8.1, operazione A), del PSR Marche 2014/2020, di cui al DDS n. 65/2019.

PSR 2014-2020 - Bando Progetti Integrati Filiere Corte e Mercati Locali attivato in area cratere del sisma

I progetti integrati di filiera corta e mercati locali hanno lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi, finanziabili con le misure del PSR, finalizzati all'aggregazione a carattere locale e alla riduzione del numero di operatori economici tra la fase di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre si intende favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, mediante la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Destinatari del bando: Raggruppamenti di imprese che operano nel settore della produzione e/o della trasformazione e/o della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del trattato, come prodotti in ingresso del processo di trasformazione.

Publicazione Bandi PSL Piceno

Sono stati pubblicati i Bandi destinati all'insieme dei Comuni contigui che aderiscono al PIL condividendo le specifiche problematiche locali ed i conseguenti percorsi di sviluppo. Nel territorio GAL Piceno. hanno sottoscritto un protocollo di intesa i seguenti Comuni:

PIL Montagne del Piceno: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Montegalfo, Montemonaco, Roccafluvione. Capofila: Roccafluvione

PIL Calanchi e Monte dell'Ascensione: Appignano Del Tronto, Castignano, Cossignano, Force, Montedinove, Offida, Palmiano, Rotella, Venarotta. Capofila: Castignano

PIL Borghi Ospitali dal mare alle Colline Picene: Carassai, Cupramarittima, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Ripatransone. Capofila: Montefiore dell'Aso

Sottomisura 19.2.6.2.A. – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra- agricole nelle zone rurali - in PIL

Destinatari: Persone fisiche che avvieranno una nuova piccola o microimpresa in PIL

Obiettivi: Rafforzare il sistema economico delle aree rurali, sostenendo e incrementando l'attrattività del territorio sia a fini insediativi sia a fini turistici, nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL)

Dotazione finanziaria assegnata: 140.000,00 Euro

Presentazione domande: a partire dal giorno 15/07/2019 fino al giorno 15/10/2019 ore 13,00.

Sottomisura 19.2.6.4 .B. – Sostegno a investimenti strutturali nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole - Azione 2 Servizi alla popolazione e alle imprese - in PIL

Destinatari: Microimprese nei settori di attività non agricole

Obiettivi: La misura è finalizzata a favorire il rilancio economico del territorio sostenendo e incrementando le attività economiche, nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL)

Dotazione finanziaria assegnata: 1.101.867,80 Euro

Presentazione domande: a partire dal giorno 15/07/2019 fino al giorno 15/10/2019 ore 13,00.

Discorso del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, davanti al Parlamento europeo a Strasburgo



Cittadine e cittadini dell'Unione europea, signore e signori parlamentari, cari amici, colleghi, rappresentanti delle Istituzioni, dei Governi, donne e uomini di questa Amministrazione.

Tutti voi capirete la mia emozione in questo momento nell'assumere la Presidenza del Parlamento europeo e di essere stato scelto da voi per rappresentare l'Istituzione che più di ogni altra ha un legame diretto con i cittadini, che ha il dovere di rappresentarli e difenderli. E di ricordare sempre che la nostra libertà è figlia della giustizia che sapremo conquistare e della solidarietà che sapremo sviluppare.

Permettetemi di ringraziare il Presidente Antonio Tajani per il lavoro svolto in questo Parlamento, per il suo grande impegno e la sua dedizione a questa Istituzione. Voglio anche dare il benvenuto ai nuovi colleghi, che sono il 62% di quest'Aula, un bentornato ai parlamentari confermati e alle donne, che rappresentano il 40% di tutti noi. Un buon risultato, ma noi vogliamo di più.

In questo momento, al termine di una intensa campagna elettorale, ha inizio una legislatura che gli avvenimenti caricano di grande responsabilità perché nessuno può accontentarsi di conservare l'esistente. Ce lo dice il risultato elettorale, ce lo testimonia la stessa composizione di questa Assemblea.

Siamo immersi in trasformazioni epocali: disoccupazione giovanile, migrazioni, cambiamenti climatici, rivoluzione digitale, nuovi equilibri mondiali, solo per citarne alcuni, che per essere governate hanno bisogno di nuove idee, del co-

raggio di saper coniugare grande saggezza e massimo d'audacia.

Dobbiamo recuperare lo spirito di Ventotene e lo slancio pionieristico dei Padri Fondatori, che seppero mettere da parte le ostilità della guerra, porre fine ai guasti del nazionalismo dandoci un progetto capace di coniugare pace, democrazia, diritti, sviluppo e uguaglianza.

In questi mesi, in troppi, hanno scommesso sul declino di questo progetto, alimentando divisioni e conflitti che pensavamo essere un triste ricordo della nostra storia. I cittadini hanno dimostrato invece di credere ancora in questo straordinario percorso, l'unico in grado di dare risposte alle sfide globali che abbiamo davanti a noi.

Dobbiamo avere la forza di rilanciare il nostro processo di integrazione, cambiando la nostra Unione per renderla capace di rispondere in modo più forte alle esigenze dei nostri cittadini e per dare risposte vere alle loro preoccupazioni, al loro sempre più diffuso senso di smarrimento.

La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità e solidarietà deve essere perseguita ogni giorno dentro e fuori l'Ue.

Cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo, alle libertà di cui godiamo...

E allora diciamolo noi, visto che altri a Est o ad Ovest, o a Sud fanno fatica a riconoscerlo, che tante cose ci fanno diversi - non migliori, semplicemente diversi - e che noi europei siamo orgogliosi delle nostre diversità.

Ripetiamolo perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere, che il valore della persona e la sua dignità sono il nostro modo per misurare le nostre politiche...che da noi nessuno può tappare la bocca agli oppositori, che i nostri governi e le istituzioni europee che li rappresentano sono il frutto della democrazia e di libere elezioni...che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica... che da noi ragazze e ragazzi possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni...che nessun europeo può essere umiliato e emarginato per il proprio orientamento sessuale... che nello spazio europeo, con

modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità, ...che la difesa della vita di chiunque si trovi in pericolo è un dovere stabilito dai nostri Trattati e dalle Convenzioni internazionali che abbiamo stipulato. Il nostro modello di economia sociale di mercato va rilanciato.

Le nostre regole economiche devono saper coniugare crescita, protezione sociale e rispetto dell'ambiente.

Dobbiamo dotarci di strumenti adeguati per contrastare le povertà, dare prospettive ai nostri giovani, rilanciare investimenti sostenibili, rafforzare il processo di convergenza tra le nostre regioni ed i nostri territori.

La rivoluzione digitale sta cambiando in profondità i nostri stili di vita, il nostro modo di produrre e di consumare. Abbiamo bisogno di regole che sappiano coniugare progresso tecnologico, sviluppo delle imprese e tutela dei lavoratori e delle persone.

Il cambiamento climatico ci espone a rischi enormi ormai evidenti a tutti. Servono investimenti per tecnologie pulite per rispondere ai milioni di giovani che sono scesi in piazza, e alcuni venuti anche in quest'Aula, per ricordarci che non esiste un altro pianeta.

Dobbiamo lavorare per una sempre più forte parità di genere e un sempre maggior ruolo delle donne ai vertici della politica, dell'economia, del sociale.

Signore e Signori, questo è il nostro biglietto da visita per un mondo che per trovare regole ha bisogno anche di noi.

Ma tutto questo non è avvenuto per caso. L'Unione europea non è un incidente della Storia. Io sono figlio di un uomo che a 20 anni ha combattuto contro altri europei, e di una mamma che, anche lei ventenne, ha lasciato la propria casa e ha trovato rifugio presso altre famiglie.

Io so che questa è la storia anche di tante vostre famiglie... e so anche che se mettessimo in comune le nostre storie e ce le raccontassimo davanti ad un bicchiere di birra o di vino, non diremmo mai che siamo figli o nipoti di un incidente della Storia.

Ma diremmo che la nostra storia è scritta sul dolore, sul sangue dei giovani britannici sterminati sulle spiagge della Normandia, sul desiderio di libertà di Sophie e Hans Scholl, sull'ansia di giustizia degli eroi del Ghetto di Varsavia, sulle

primavere represses con i carri armati nei nostri paesi dell'Est, sul desiderio di fraternità che ritroviamo ogni qual volta la coscienza morale impone di non rinunciare alla propria umanità e l'obbedienza non può considerarsi virtù.

Non siamo un incidente della Storia, ma i figli e i nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri Paesi. Ma il nazionalismo che diventa ideologia e idolatria produce virus che stimolano istinti di superiorità e producono conflitti distruttivi.

Colleghe e colleghi, abbiamo bisogno di visione e per questo serve la politica. Sono necessari partiti europei sempre più capaci di essere l'architrave della nostra democrazia. Ma dobbiamo dare loro nuovi strumenti. Quelli che abbiamo sono insufficienti.

Questa legislatura dovrà rafforzare le procedure per rendere il Parlamento protagonista di una completa democrazia europea. Ma non partiamo da zero, non nasciamo dal nulla.

L'Europa si fonda sulle sue Istituzioni, che seppur imperfette e da riformare, ci hanno garantito le nostre libertà e la nostra indipendenza. Con le nostre Istituzioni saremo in grado di rispondere a tutti coloro che sono impegnati a dividerci.

E allora diciamo in quest'Aula, oggi, che il Parlamento sarà garante dell'indipendenza dei cittadini europei.

E che solo loro sono abilitati a scrivere il proprio destino: nessuno per loro, nessuno al posto nostro. In quest'aula insieme a tanti amici e colleghi con molta esperienza, vi sono anche tantissimi deputati alla prima legislatura.

A loro un cordiale saluto di benvenuto.

Ho letto molte loro biografie e mi sono convinto si tratti di una presenza molto positiva per loro competenze, professionalità. Molti di loro sono impegnati in attività sociali o di protezione delle persone, e questo è un campo su cui l'Europa deve migliorare perché abbiamo il dovere di governare i fenomeni nuovi.

Sull'immigrazione vi è troppo scaricabarile fra governi e ogni volta che accade qualcosa siamo impreparati e si ricomincia daccapo. Signori del Consiglio Europeo, questo Parlamento crede che sia arrivato il momento di discutere la riforma del Regolamento di Dublino che

quest'Aula, a stragrande maggioranza, ha proposto nella scorsa legislatura. Lo dovete ai cittadini europei che chiedono più solidarietà fra gli Stati membri; lo dovete alla povera gente per quel senso di umanità che non vogliamo smarrire e che ci ha fatto grandi agli occhi del mondo. Molto è nelle vostre mani e con responsabilità non potete continuare a rinviare le decisioni alimentando sfiducia nelle nostre comunità, con i cittadini che continuano a chiedersi, ad ogni emergenza: dov'è l'Europa? Cosa fa l'Europa? Questo sarà un banco di prova che dobbiamo superare per sconfiggere tante pigrizie e troppe gelosie.

E ancora, Parlamento, Consiglio e Commissione devono sentire il dovere di rispondere con più coraggio alle domande dei nostri giovani quando chiedono a gran voce che dobbiamo svegliarci, aprire gli occhi e salvare il pianeta. Mi voglio rivolgere a loro: considerate questo Parlamento, che oggi inizia la sua attività legislativa, come il vostro punto di riferimento. Aiutateci anche voi a essere più coraggiosi per affrontare le sfide del cambiamento.

Voglio assicurare al Consiglio e alle Presidenze di turno la nostra massima collaborazione e lo stesso rivolgo alla Commissione e al suo Presidente.

Le Istituzioni europee hanno la necessità di ripensarsi e di non essere considerate un intralcio alla costruzione di un'Europa più unita.

Tramite il Presidente del Consiglio europeo voglio rivolgere anche un saluto, a nome di quest'Aula, ai Capi di Stato e di Governo. Ventotto paesi fanno grande l'Unione europea. E si tratta di 28 Stati, dal più grande al più piccolo, che custodiscono tesori unici al mondo. Tutti vengono da lontano e posseggono cultura, lingua, arte, paesaggio, poesia inimitabili e inconfondibili. Sono il nostro grande patrimonio e tutti meritano rispetto. Ecco perché quando andrò a visitarli, a nome vostro, non sarò mai distratto. E davanti alle loro bandiere e ai loro

inni sarò sull'attenti anche a nome di coloro che, in quest'Aula, non mostrano analogo rispetto.

Lasciatemi infine rivolgere un saluto ai parlamentari britannici, comunque la pensino sulla Brexit. Per noi immaginare Parigi, Madrid, Berlino, Roma lontane da Londra è doloroso.

Sì sappiatelo, con tutto il rispetto che dobbiamo per le scelte dei cittadini britannici, per noi europei si tratta di un passaggio politico che deve essere portato avanti con ragionevolezza, nel dialogo e con amicizia, ma sempre nel rispetto delle regole e delle rispettive prerogative.

Voglio salutare i rappresentanti degli Stati che hanno chiesto di aderire all'Unione europea. Il loro percorso è avviato per loro libera scelta. Tutti capiscono quanto sia conveniente far parte dell'Unione. Le procedure di adesione proseguono e il Parlamento si è detto più volte soddisfatto dei risultati raggiunti. Infine, un in bocca al lupo a tutta l'amministrazione e ai lavoratori del Parlamento.

Ci siamo dati un obiettivo nella scorsa legislatura: far diventare il Parlamento europeo la Casa della democrazia europea.

Per questo abbiamo bisogno di riforme, di maggiore trasparenza, di innovazione. Molti risultati sono stati raggiunti, specie sul bilancio, ma questa legislatura deve dare un impulso maggiore. Per fare questo c'è bisogno di un maggior dialogo fra parlamentari e amministrazione e sarà mia cura svilupparlo.

Care colleghe e cari colleghi, l'Europa ha ancora molto da dire se noi, e voi, sapremo dirlo insieme. Se sapremo mettere le ragioni della lotta politica al servizio dei nostri cittadini, se il Parlamento ascolterà i loro desideri e le loro paure e le loro necessità. Sono sicuro che tutti voi saprete dare il necessario contributo per un'Europa migliore che può nascere con noi, con voi, se sapremo metterci cuore e ambizione.

Grazie e buon lavoro.

Discorso di apertura del Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen della seduta plenaria del Parlamento europeo



Signor presidente,
Onorevoli deputate e deputati,
esattamente 40 anni fa Simone Veil veniva eletta prima presidente del Parlamento europeo e presentava la sua visione di un'Europa più unita e più giusta.

È grazie a lei e a tutte le altre grandi personalità europee che oggi vi presento la mia visione dell'Europa.

Quarant'anni dopo sono fiera di poter dire: finalmente la persona candidata alla carica di presidente della Commissione europea è una donna.

Sono qui grazie a tutti e tutte coloro che hanno infranto barriere e convenzioni; grazie a tutti e tutte coloro che hanno costruito un'Europa di pace, un'Europa unita, un'Europa dei valori.

Quella convinzione europea mi è stata sempre di guida nella vita e nella carriera: come madre, medico, donna politica.

Il coraggio e l'audacia delle pioniere come Simone Veil sono al centro della mia visione dell'Europa.

E questo sarà lo spirito guida della Commissione europea che intendo presiedere.

Signor presidente,
Onorevoli deputate e deputati,
dalle rovine e dalle ceneri delle guerre mondiali i padri fondatori, le madri fondatrici d'Europa hanno costruito un'opera immensa: la pace.

Un mercato comune solido, scambi, viaggi, ricerca e lavoro senza frontiere. Oggi 500 milioni di cittadini e cittadine d'Europa vivono liberi e

nel benessere tra Riga e Limassol, tra Atene e Lisbona.

La generazione dei miei figli non può immaginarsi di vivere senza questo senso di appartenenza all'Europa. Quando questa generazione fortunata è venuta al mondo, anche noi della generazione più vecchia abbiamo pensato che si sarebbe andati avanti sempre così.

Oggi è invece chiaro a tutti che per questa nostra Europa dobbiamo essere pronti a combattere di nuovo. Il mondo è messo davanti a sfide e sviluppi dirompenti che non risparmiano neppure l'Europa.

Il cambiamento demografico, la globalizzazione dell'economia mondiale, la corsa alla digitalizzazione del mondo del lavoro e naturalmente i cambiamenti climatici. Nessuno di questi meta-sviluppi è nuovo, la scienza li ha predetti da tempo. Il fatto nuovo è che oggi noi cittadini e cittadine d'Europa - a prescindere dal paese in cui viviamo - ne vediamo e avvertiamo concretamente gli effetti.

Che si tratti degli agricoltori colpiti dalla siccità in Finlandia o dell'ondata di caldo mortale in Francia: tocchiamo con mano i cambiamenti climatici. La pensionata irlandese che deve districarsi con la banca online, o l'operaio polacco che dopo 20 anni di attività deve seguire una formazione per poter mantenere il posto di lavoro: tocchiamo con mano la digitalizzazione. Le regioni d'Europa in cui scuole, ospedali o imprese devono chiudere: tocchiamo con mano il cambiamento demografico.

Tutti questi cambiamenti hanno generato nelle persone l'impressione che si stesse perdendo il

controllo della situazione e che i legami all'interno delle nostre comunità si stessero allentando. Nessuna di queste sfide scomparirà, ma assistiamo a reazioni contrastanti di fronte a queste tendenze. Alcuni paesi si stanno trasformando in regimi autoritari, altri si stanno comprando un'influenza a livello globale e creano dipendenze investendo in porti e strade. Altri ancora adottano modelli protezionistici.

Nessuna di queste opzioni fa al caso nostro. Noi sosteniamo il multilateralismo, il commercio equo, difendiamo l'ordine basato sulle regole, perché sappiamo che ciò è nell'interesse di tutti noi. E dobbiamo farlo seguendo il modello europeo. Ma se vogliamo percorrere la via europea dobbiamo innanzitutto riscoprire la nostra unità. Se siamo uniti all'interno, nessuno ci dividerà dall'esterno.

Se sapremo superare le differenze, riusciremo a trasformare le sfide di oggi nelle opportunità di domani.

Per un'Unione europea che mira più in alto

La nostra sfida più pressante è la salute del pianeta. È la responsabilità più grande e l'opportunità maggiore dei nostri tempi. Voglio che l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero del mondo entro il 2050. Per riuscirci, dobbiamo prendere, insieme, misure coraggiose. Il nostro attuale obiettivo — ridurre le nostre emissioni del 40 % entro il 2030 — non è sufficiente.

Dobbiamo fare di più. Dobbiamo perseguire obiettivi più ambiziosi. È necessario un approccio in due fasi per ridurre le emissioni di CO₂ del 50 %, se non del 55 %, entro il 2030. L'UE guiderà i negoziati internazionali volti ad aumentare il livello di ambizione delle altre principali economie entro il 2021. Infatti, per produrre un impatto reale, occorre non solo essere più ambiziosi a livello europeo - obiettivo necessario, certo -, ma che il mondo intero avanzi nella stessa direzione.

Per giungere a questo traguardo, presenterò un «Green Deal» per l'Europa nei primi 100 giorni del mio mandato. Proporrò laprima vera e propria «legge europea» sul clima, che tradurrà l'obiettivo del 2050 in disposizioni giuridicamente vincolanti.

Tale maggiore ambizione richiederà investimenti più consistenti. I fondi pubblici non basteranno. Proporrò un piano di investimenti per

un'Europa sostenibile e trasformerò una parte della Banca europea per gli investimenti in una banca climatica europea. Ciò permetterà di sbloccare mille miliardi di euro di investimenti nel prossimo decennio.

Molto dovrà cambiare. Tutti i settori dovranno contribuire, dai trasporti aerei ai trasporti marittimi, e tutti noi dovremo fare la nostra parte adeguando il nostro modo di viaggiare e di vivere. Alle emissioni deve corrispondere un prezzo in grado di cambiare i nostri comportamenti. Per completare quest'opera e per garantire che le nostre imprese possano competere in condizioni di parità, introdurrò un'imposta sul carbonio alle frontiere per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Ma ciò che giova al pianeta deve giovare anche ai nostri cittadini e alle nostre regioni. Naturalmente so quanto siano importanti i fondi di coesione. Ma non basta, abbiamo bisogno di una transizione equa per tutti. Il punto di partenza non è lo stesso per tutte le nostre regioni, ma tutti noi condividiamo la stessa destinazione. È per questo motivo che proporrò un Fondo per una transizione equa per aiutare le regioni più colpite.

È questa la «via europea»: siamo ambiziosi. Non lasciamo indietro nessuno. E offriamo prospettive. Se vogliamo riuscire a realizzare questo piano ambizioso, abbiamo bisogno di un'economia forte. Perché quello che vogliamo spendere dobbiamo prima guadagnarlo.

Per questo dobbiamo rafforzare le colonne portanti delle nostre economie: le piccole e medie imprese. Le PMI innovano, sono intraprendenti, sono flessibili e agili, creano posti di lavoro e offrono una formazione professionale ai nostri giovani. Ma la sola condizione perché possano continuare a farlo è che abbiano accesso ai capitali ovunque in questo enorme mercato unico. Rimuoviamo tutti gli ostacoli. Apriamo le porte. È ora di portare a compimento l'Unione dei mercati dei capitali. Le nostre PMI lo meritano.

E dobbiamo anche operare nell'ambito del patto di stabilità e crescita. Laddove sono necessari investimenti e riforme, dobbiamo fare in modo che possano essere realizzati. Dovremmo avvalerci di tutta la flessibilità consentita dalle regole. Siamo fieri della nostra economia e vogliamo renderla più forte.

Ma esiste anche una logica chiara e semplice: non sono le persone ad essere al servizio dell'economia, è l'economia che deve essere al servizio dei nostri cittadini. Nella nostra economia sociale di mercato dobbiamo conciliare il mercato con la dimensione sociale. Riorienterò pertanto il nostro semestre europeo per assicurare che le nostre economie mantengano la rotta verso i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile.

E mi impegnerò per una imposizione fiscale equa, sia che si tratti dell'industria dei settori tradizionali che di imprese digitali. Va bene che i giganti della tecnologia realizzino profitti enormi in Europa, perché siamo un mercato aperto e ci piace la concorrenza. Ma se lo fanno traendo vantaggio dal nostro sistema di istruzione, dalla nostra forza lavoro qualificata, dalle nostre infrastrutture e dai nostri sistemi di sicurezza sociale, se è così, non è accettabile che realizzino profitti e non paghino praticamente imposte perché sfruttano i meccanismi dei nostri sistemi fiscali. Se vogliono i benefici, devono condividere anche gli oneri.

Sfruttare il pieno potenziale dell'Europa

Onorevoli deputati,

la «via europea» consiste anche nell'utilizzare tutto il nostro potenziale: i nostri cittadini, i nostri talenti, la nostra diversità. Consiste nel creare un'Unione più giusta ed egualitaria. Sarà questa idea a spronarmi ogni singolo giorno del mio mandato — come è sempre stato lungo tutta la mia carriera.

Abbiamo fatto molta strada da quando - da ministro della Famiglia - ho dovuto lottare per introdurre l'assegno parentale o assicurare alle famiglie l'accesso ai servizi per l'infanzia. Ma la lotta per la giustizia sociale non si arresta mai. In Europa le famiglie che lavorano duramente hanno ancora troppa difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Voglio fare in modo che il lavoro garantisca un reddito sufficiente. In un'economia sociale di mercato, ogni lavoratore a tempo pieno dovrebbe percepire un salario minimo sufficiente a condurre una vita dignitosa. Elaboreremo un quadro in tal senso, naturalmente nel rispetto dei nostri diversi mercati del lavoro. Penso tuttavia che l'opzione migliore consista nella contrattazione collettiva tra associazioni dei datori di lavoro e sindacati dei lavoratori, perché adegua il salario minimo allo

specifico settore o alla specifica regione. So che esistono diversi modelli, naturalmente, ma dobbiamo elaborare un quadro generale. E voglio una migliore protezione per coloro che perdono il lavoro quando la nostra economia subisce un tracollo. Un regime europeo di riassicurazione delle indennità di disoccupazione sosterrà le nostre economie e i nostri cittadini in caso di shock esterni. Esistono già - certo - indennità di disoccupazione nazionali, ma abbiamo bisogno di un regime di riassicurazione qualora l'Europa subisse le ripercussioni di pesanti shock esterni. Voglio anche più uguaglianza ed equità per i nostri giovani. La disoccupazione giovanile è al 14,2 % in Europa, ma oscilla tra il 5 % e il 40 % in alcuni paesi. Non possiamo accettarlo. I giovani hanno aspirazioni, vogliono lavorare, vogliono avere un futuro: è nostro compito permettere loro di realizzare tutto ciò. Ecco perché provvederò a che la «Garanzia per i giovani», che ho avviato quando ero ministro del Lavoro al Consiglio, funzioni nel modo migliore possibile in ogni Stato membro. Sosterrò l'idea del Parlamento europeo di triplicare il bilancio di Erasmus+ nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine.

Dobbiamo prendere cura dei più vulnerabili: i nostri bambini. Dobbiamo combattere la povertà. Da madre di sette figli so che l'accesso nell'infanzia a istruzione, sport, musica, alimenti sani e a un ambiente amorevole ha effetti positivi per tutta la vita. Abbiamo bisogno di una «Garanzia per l'infanzia» per far sì che ogni bambino in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ai diritti più elementari, quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione. Consentirà loro di esercitare i propri diritti e una politica di sostegno ai minori ripaga mille volte di più quando saranno grandi. Ciò rientra nel mio piano d'azione per dar vita al pilastro europeo dei diritti sociali.

Intendo dare l'esempio: garantirò la piena uguaglianza di genere all'interno del mio Collegio dei commissari. Se gli Stati membri non propongono un numero sufficiente di commissarie, non esiterò a chiedere che siano proposti nuovi nominativi. Dal 1958 sono stati nominati 183 commissari, di questi solo 35 erano donne, cioè meno del 20 %. Rappresentiamo la metà della popolazione europea. Vogliamo la parte che ci spetta. Dobbiamo anche discutere apertamente della violenza contro le donne. Una donna su

cinque ha già subito violenza fisica o sessuale nell'Unione europea e il 55 % delle donne ha subito molestie sessuali: in tutta evidenza non si tratta di una questione che riguarda solo le donne. Per dimostrare la mia determinazione, proporrò di aggiungere la violenza contro le donne nell'elenco dei reati dell'UE definiti nel trattato. L'Unione europea dovrebbe anche aderire alla convenzione di Istanbul.

Ne sono convinta: se colmeremo le differenze che ci dividono, diventeremo un'Unione più forte.

Difendere i valori europei

Onorevoli deputati,

la civiltà europea è figlia della filosofia greca e del diritto romano. E il nostro continente europeo ha conosciuto il suo periodo più buio quando eravamo governati da dittatori e lo Stato di diritto era messo al bando. Per secoli gli europei hanno combattuto duramente per la loro libertà e per la loro indipendenza.

Lo Stato di diritto è il nostro strumento migliore per difendere quelle libertà e proteggere i più vulnerabili nella nostra Unione. Per questo motivo non possiamo accettare alcun compromesso quando si tratta del rispetto dello Stato di diritto. Non lo accetteremo mai. Farò in modo che siano utilizzati tutti gli strumenti di cui disponiamo a livello europeo. Sono inoltre pienamente a favore di un meccanismo europeo per la protezione dello Stato di diritto. Che sia chiaro: il nuovo strumento si aggiunge agli strumenti esistenti, non ne rappresenta un'alternativa.

La Commissione sarà sempre custode indipendente dei trattati. La giustizia è cieca: difenderà lo Stato di diritto ovunque venga attaccato.

Onorevoli deputati,

lo Stato di diritto è universale. Si applica a tutti. Negli ultimi cinque anni, più di 17 000 persone sono annegate nel Mediterraneo, che è diventato una delle frontiere in cui si conta il maggior numero di vittime al mondo. In mare vige il dovere di salvare vite umane e i trattati e le convenzioni europei sanciscono il dovere giuridico e morale di rispettare la dignità di ciascun essere umano.

L'Unione europea può e deve difendere questi valori. L'Unione europea ha bisogno di frontie-

re più umane. Dobbiamo salvare vite, ma questo, da solo, non basta. Dobbiamo ridurre la migrazione irregolare, lottare contro chi la favorisce e i trafficanti di esseri umani - si tratta di criminalità organizzata, dobbiamo salvaguardare il diritto d'asilo e migliorare le condizioni dei rifugiati, ad esempio istituendo corridoi umanitari in stretta collaborazione con l'UNHCR. Abbiamo bisogno di empatia e di un'azione risoluta.

Sono consapevole delle difficoltà e delle controversie che suscitano le discussioni su questo argomento. Dobbiamo dare una risposta alle legittime preoccupazioni di molti e riflettere su come superare le nostre differenze. Proporrò un nuovo patto su migrazione e asilo, che comprenda la riapertura delle discussioni sulla riforma del sistema di Dublino.

Potremo così ritornare ad uno spazio Schengen di libera circolazione pienamente funzionante, che costituisce un volano per la nostra prosperità, la nostra sicurezza e le nostre libertà. Un elemento centrale di tale ambizione è il rafforzamento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. Frontex dovrebbe disporre, non nel 2027 ma prima, almeno entro il 2024, di un corpo permanente di 10 000 guardie di frontiera.

Dobbiamo aggiornare il nostro sistema di asilo.

Un sistema europeo comune di asilo deve essere esattamente questo: comune. Possiamo avere frontiere esterne stabili solo se gli Stati membri che subiscono la maggiore pressione a causa della loro posizione geografica ricevono tutto l'aiuto necessario.

Abbiamo bisogno di solidarietà: dobbiamo aiutarci a vicenda e dare, tutti, il nostro contributo. Dobbiamo trovare un nuovo modo per condividere gli oneri. E dobbiamo offrire ai paesi di origine e di transito una cooperazione equa, nell'interesse di entrambe le parti. La diplomazia, lo sviluppo economico, gli investimenti, la stabilità e la sicurezza sono dimensioni necessarie affinché le persone abbiano delle prospettive.

Vorrei raccontare una storia a proposito di prospettive. Quattro anni fa ho avuto la fortuna di accogliere nella mia casa e nella mia famiglia un rifugiato siriano di 19 anni. Non parlava tedesco e ed era traumatizzato dall'esperienza della guerra civile. Oggi, quattro anni dopo, parla correntemente tedesco, inglese e arabo, di gior-

no lavora come rappresentante della sua comunità nel settore della formazione professionale, e di sera studia per prendere un diploma di maturità. Questo ragazzo è una fonte di ispirazione per tutti noi. Vuole tornare a casa, un giorno.

Un leader responsabile sulla scena mondiale

Onorevoli deputati, in qualità di ministro della Difesa, mi sono recata molte volte in questa regione del vicinato devastata dalla guerra. Non dimenticherò mai le parole dell'ex presidente iracheno, Masoum: Vogliamo più Europa qui. Il mondo chiede più Europa. Il mondo ha bisogno di più Europa.

Credo che l'Europa debba parlare con voce più forte e più unita sulla scena mondiale, e debba agire rapidamente. Per questo motivo dobbiamo avere il coraggio di adottare decisioni di politica estera a maggioranza qualificata e di restare uniti nel difenderle.

La pietra angolare della nostra difesa collettiva sarà sempre la NATO. Resteremo transatlantici e dobbiamo diventare più europei. Ed è per questo che abbiamo creato l'Unione europea della difesa. I nostri sforzi per realizzare la nostra Unione europea della sicurezza e della difesa è parte integrante della sicurezza globale. La stabilizzazione non può prescindere da diplomazia, riconciliazione e ricostruzione.

I nostri militari, uomini e donne, lavorano fianco a fianco di servizi di polizia, diplomatici e cooperanti allo sviluppo. Questi uomini e queste donne meritano il nostro massimo rispetto e il riconoscimento per l'instancabile servizio che rendono all'Europa.

Non posso parlare dell'Europa senza menzionare i nostri amici del Regno Unito. Nel 2016 per la prima volta uno Stato membro ha deciso di recedere dall'Unione europea. È una decisione gravida di conseguenze. Ce ne rammarichiamo, ma la rispettiamo. Da allora, di concerto con l'attuale governo del Regno Unito, l'Unione europea si è adoperata a fondo per organizzare il recesso ordinato del Regno Unito.

L'accordo di recesso concluso con il governo del Regno Unito crea certezza laddove la Brexit ha generato incertezza: tutela i diritti dei cittadini e mantiene la pace e la stabilità nell'isola

d'Irlanda. Queste due priorità sono anche le mie.

Tuttavia, sono pronta ad appoggiare un'ulteriore proroga della data di recesso, se fosse necessario più tempo per un valido motivo. In ogni caso, il Regno Unito resterà nostro alleato, nostro partner e nostro amico.

Un nuovo slancio per la democrazia europea

Onorevoli deputati, quando sono venuta a Strasburgo 13 giorni fa, ho promesso che avrei ascoltato. Ho ascoltato le vostre preoccupazioni, le vostre speranze e le vostre aspettative. Gli orientamenti politici che vi trasmetterò quest'oggi rispecchiano le nostre discussioni. Esse mi hanno permesso di trarre delle conclusioni e di prendere delle decisioni.

In primo luogo, voglio che i cittadini europei svolgano un ruolo attivo e determinante nella costruzione del futuro della nostra Unione. Voglio che possano dire la loro in una conferenza sul futuro dell'Europa, da avviare nel 2020 per una durata di due anni.

In secondo luogo, desidero che Commissione e Parlamento europeo lavorino insieme per migliorare il sistema dei capilista (Spitzenkandidaten), un sistema che dobbiamo rendere più visibile agli elettori, affrontando la questione delle liste transnazionali per le elezioni europee quale strumento complementare della democrazia europea.

In terzo luogo, sì, sono favorevole a un diritto d'iniziativa per il Parlamento europeo. Quando questa assemblea, deliberando a maggioranza dei suoi membri, adotterà risoluzioni che chiedono alla Commissione di presentare proposte legislative, mi impegno a rispondere con un atto legislativo nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà così come di quelli dell'accordo «Legiferare meglio».

Sono convinta che il nostro partenariato rafforzato contribuirà ulteriormente a far sentire la voce dei cittadini.

La promessa dell'Europa

Signor presidente, quando è finita la terribile guerra con la quale il mio paese ha portato morte, desolazione, persecuzione e distruzione sul nostro continente, mio padre aveva 15 anni.

Ne parlava sovente ai figli, a me e ai miei sei fratelli. Soprattutto raccontava di cosa avesse significato per lui il fatto che gli altri paesi fossero tornati a tenderci la mano e a riammetterci nella cerchia dei popoli democratici. Ha cominciato a lavorare alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio e all'inizio diceva: «Abbiamo riavviato il commercio; negli scambi si stringono amicizie e gli amici non sparano l'uno contro l'altro».

È stato il capo di gabinetto di von der Groeben nella Commissione Hallstein e in seguito direttore generale della concorrenza. Per questo sono nata a Bruxelles e sono stata europea prima disapere di essere tedesca, della Bassa Sassonia. E per questo per me esiste una sola strada: l'Europa, una e forte.

Chi come me vuole rafforzare, far crescere e prosperare questa Europa trova in me una combattente appassionata al suo fianco. Ma per chi vuole indebolire l'Europa, dividerla o spogliarla dei suoi valori, sarò un'oppositrice accanita.

In vecchiaia, negli ultimi anni di vita, mio padre parlava in modo diverso dell'Europa. Non raccontava più tanto della guerra. Diceva: «L'Europa è come un lungo matrimonio:

l'amore non diventa più grande del primo giorno, ma più profondo». Perché sappiamo che possiamo contare l'uno sull'altro, nella buona come nella cattiva sorte. Perché sappiamo che può succedere di litigare, ma che poi ci riconcilieremo. Perché non dimentichiamo mai il motivo per cui abbiamo stretto questo vincolo.

Tutti noi qui riuniti viviamo in un'Europa che è cresciuta, maturata, si è irrobustita e che conta ora 500 milioni di abitanti. Sono andate a votare più di 200 milioni di persone. Questa Europa ha un peso. Vuole assumere responsabilità per sé e per il mondo.

Non sempre è facile — lo so bene — spesso costa dolore e fatica, ma è il nostro dovere più alto! I cittadini vogliono vedere che otteniamo risultati concreti, che andiamo avanti. I giovani questo attendono da noi. Come i miei figli, che a giusto titolo mi dicono: «Non tergetivate, cercate invece di combinare qualcosa».

Per questo mi sono fatta avanti. Per questo ho bisogno del vostro aiuto e del vostro sostegno. Per questo esorto tutte le europee e tutti gli europei a partecipare. Perché è il bene più prezioso che abbiamo: es lebe Europa, vive l'Europe, long live Europe, viva l'Europa!